



Cooperazione territoriale Europea
Programma di cooperazione

INTERREG VI-A Italia-Malta

Sommario

1. Strategia comune del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche.....	5
1.1 Area del programma (non richiesto per i programmi Interreg C).....	5
1.2 Strategia comune del programma: Sintesi delle principali sfide comuni, in considerazione delle disparità e delle disuguaglianze di carattere economico, sociale e territoriale, della necessità comune di investimenti, della complementarità e delle sinergie con altri programmi e strumenti di finanziamento, degli insegnamenti tratti da esperienze passate e delle strategie macroregionali nonché delle strategie per i bacini marittimi, nel caso in cui l'area del programma sia integralmente o parzialmente interessata da una o più strategie.....	6
1.3 Motivazione della selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici dell'Interreg, delle corrispondenti priorità, degli obiettivi specifici e delle forme di sostegno, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere	18
2. Priorità	27
2.1 Titolo della PRIORITA' 1 (OS1) - Un'area di cooperazione più intelligente per promuovere la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente.....	27
2.1.1 Obiettivo specifico 1.1 (i) - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate nell'area transfrontaliera	27
2.1.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	27
2.1.3 Indicatori.....	28
2.1.4 Principali gruppi di destinatari	29
2.1.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	29
2.1.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	30
2.1.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	30
2.1.8 Obiettivo specifico 1.2 (iv) - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità dell'area transfrontaliera	30
2.1.9 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	30
2.1.10 Indicatori	31
2.1.11 Principali gruppi di destinatari.....	32
2.1.12 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	32
2.1.13 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	32
2.1.14 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	32
2.2 Titolo della PRIORITA' 2 (OS2) Un'area di cooperazione resiliente, che rafforza la protezione e la preservazione della natura anche attraverso l'uso efficiente delle risorse	33
2.2.1 Obiettivo specifico 2.1 (iv) - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza dell'area transfrontaliera	33
2.2.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	33
2.2.3 Indicatori.....	34
2.2.4 Principali gruppi di destinatari	34

2.2.5	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	35
2.2.6	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	35
2.2.7	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	35
2.2.8	Obiettivo specifico 2.2 (vi) - Promuovere la transizione verso un'economia circolare dell'area transfrontaliera	35
2.2.9	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	36
2.2.10	Indicatori	36
2.2.11	Principali gruppi di destinatari.....	37
2.2.12	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	37
2.2.13	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	38
2.2.14	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	38
2.2.15	Obiettivo specifico 2.3 (vii) - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità, le infrastrutture verdi e ridurre l'inquinamento dell'area transfrontaliera	38
2.2.16	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	38
2.2.17	Indicatori	40
2.2.18	Principali gruppi di destinatari.....	41
2.2.19	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	41
2.2.20	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	41
2.2.21	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	41
2.3	Titolo della PRIORITA' 3 (OS4) Un'area di cooperazione efficiente in capitale sociale attraverso il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico	42
2.3.1	Obiettivo specifico 3.1 (vi) - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile dell'area transfrontaliera nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale	42
2.3.2	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	42
2.3.3	Indicatori.....	43
2.3.4	Principali gruppi di destinatari	44
2.3.5	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	44
2.3.6	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	44
2.3.7	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	44
2.4	Titolo della PRIORITA' 4 (ISO1) - Un'area di cooperazione con una migliore governance tra l'Italia e Malta	45
2.4.1	Obiettivo specifico 4.1 (d) - Aumentare l'efficienza e l'efficacia della cooperazione nell'area transfrontaliera	45
2.4.2	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	45
2.4.3	Indicatori.....	45
2.4.4	Principali gruppi di destinatari	46

2.4.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	46
2.4.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	46
2.4.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	46
3. Piano di finanziamento.....	48
3.1 Dotazioni finanziarie per anno	48
3.2 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	48
4. Azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti del programma nella preparazione del programma Interreg e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma.....	50
5 Approccio in termini di comunicazione e visibilità del programma Interreg (obiettivi, pubblico destinatario, canali di comunicazione, compresa la diffusione sui social media, se del caso, bilancio previsto e pertinenti indicatori di sorveglianza e valutazione).....	52
6. Indicazione del sostegno a progetti su piccola scala, compresi i piccoli progetti nell'ambito dei fondi per piccoli progetti.....	53
7. Disposizioni di attuazione.....	55
7.1 Autorità del programma	55
7.2 Procedura di costituzione del segretariato congiunto	55
7.3 Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri e, ove applicabile, i paesi terzi o i paesi partner e i PTOM in caso di rettifiche finanziarie imposte dall'autorità di gestione o dalla Commissione	56
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	57
Allegato 1	58
Allegato 2	59
Appendice 3	59
Allegato 3	59

ALLEGATO

MODELLO PER I PROGRAMMI INTERREG

CCI	[15 caratteri]
Titolo	INTERREG VI-A Italia-Malta
Versione	
Primo anno	[4]
Ultimo anno	[4]
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica del programma	[20]
Data di entrata in vigore della decisione di modifica del programma	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITG11 - Trapani ITG12 - Palermo ITG13 - Messina ITG14 - Agrigento ITG15 - Caltanissetta ITG16 - Enna ITG17 - Catania ITG18 - Ragusa ITG19 - Siracusa MT001 - Malta MT002 - Gozo e Comino / Ghawdex u Kemmuna
Componente	A

1. Strategia comune del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche

1.1 Area del programma (non richiesto per i programmi Interreg C)

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera a); articolo 17, paragrafo 9, lettera a)

[2 000]

Situata al centro del Mediterraneo, la zona di cooperazione coperta dal programma Italia Malta non ha registrato alcun allargamento dopo la Decisione di Attuazione della Commissione del 16 Giugno 2014 (Per l'Italia: Sicilia - Zone Nuts 3: Palermo, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Enna, Catania e Messina; per Malta: l'intero territorio maltese).

L'area di cooperazione coinvolge territori diversi tra loro per natura istituzionale (una Regione e uno Stato), estensione e densità di popolazione (da un lato, la Sicilia rappresenta la più grande regione italiana e la più grande isola del Mediterraneo, dall'altro, Malta è il più piccolo e più densamente popolato Stato membro dell'UE).

L'area geografica ammissibile coperta dal Programma è di 26.148 chilometri quadrati, di cui 25.832 chilometri quadrati corrispondono al territorio siciliano e 316 chilometri quadrati rappresentano l'intero territorio maltese.

Al 1° gennaio 2020 la popolazione residente nell'area ammonta a 5.482.974 unità (Fonte: Eurostat), di cui 514.564 unità (Fonte: Istat) per Malta e 4.968.410 unità per la Sicilia.

Per quanto riguarda le caratteristiche geografiche, naturali e fisiche, in Sicilia prevale il terreno collinare, mentre il territorio maltese è caratterizzato da pianure e coste rocciose. Per la sua posizione geografica, l'area di cooperazione ospita un significativo patrimonio naturale e ambientale.

L'area interessata dal programma è fortemente influenzata dalla sua natura insulare, che contribuisce ad accentuare la sua posizione periferica rispetto al baricentro dell'Unione Europea, a cui si aggiunge la doppia insularità che caratterizza le isole minori.

1.2 Strategia comune del programma: Sintesi delle principali sfide comuni, in considerazione delle disparità e delle disuguaglianze di carattere economico, sociale e territoriale, della necessità comune di investimenti, della complementarità e delle sinergie con altri programmi e strumenti di finanziamento, degli insegnamenti tratti da esperienze passate e delle strategie macroregionali nonché delle strategie per i bacini marittimi, nel caso in cui l'area del programma sia integralmente o parzialmente interessata da una o più strategie.

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera b); articolo 17, paragrafo 9, lettera b)
[50 000]

Sfide comuni in considerazione delle disparità e delle disuguaglianze di carattere economico, sociale e territoriale

Il quadro economico complessivo dell'area transfrontaliera nel 2015-2017 mostra una crescita del 17% del PIL a Malta, dieci volte maggiore rispetto alla Sicilia nello stesso periodo (1,8%) che evidenzia una chiara disparità in termini di sviluppo economico tra i due territori.

La Sicilia continua a incontrare difficoltà di recupero della caduta del prodotto interno lordo (PIL) subita fra il 2008 e il 2014 delineando un percorso di crescita più lento di quello del Mezzogiorno e dell'Italia. Per la Sicilia, tra l'altro, il trend positivo avviatosi nel 2015, si è progressivamente indebolito nel triennio successivo (Servizio statistica ed analisi economica della Regione siciliana, 2019). Alla fine della recessione nel 2011, invece, il tasso di crescita economica maltese è iniziato progressivamente a crescere, collocandosi al primo posto nel 2014 (superando anche i Paesi Baltici) e restando al secondo posto, a 159,3 nel 2018, appena dietro l'economia irlandese.

All'inizio del 2020, l'epidemia da COVID-19 ha colpito duramente l'economia di tutti i paesi europei. Dopo essere sceso del 3,7% nel primo trimestre, il PIL dell'area dell'euro è diminuito dell'11,8% nel secondo.

Le previsioni regionali SVIMEZ per il 2020 profilano per la Sicilia una perdita di PIL nel 2020 di -6,9%; anche la ripartenza per il 2021 appare frenata (+0,7%).

L'Indice di competitività regionale (RCI) evidenzia che l'area transfrontaliera ha una performance inferiore alla media UE, con Malta che raggiunge il 95% e la Sicilia il 61% della media dell'UE. Va tuttavia evidenziato che sebbene sia al di sotto della media dell'UE, l'indice di competitività maltese rispetto alla media dell'UE nel periodo 2016-2019, è passato dall'85% della media nel 2016 al 95% della media nel 2019.

Ricerca & Innovazione, Digitalizzazione

I dati del Regional Innovation Scoreboard – RIS 2019 confermano che la Sicilia è considerata “moderate innovator”, ovvero tra quelli che hanno prestazioni comprese tra il 50% e il 95% della media UE, con una Spesa in R&S delle imprese sintetizzabile in -48% della media italiana e -60% della media europea; dove le domande di brevetto rappresentano -64% della media italiana e -75% della media europea e dove il numero di occupati nei settori ad alta tecnologia sono il -3,5% della media italiana e il -4,1% della media europea e l'accesso a internet delle famiglie corrisponde al -9% della media italiana e al 74% della media europea.

Anche Malta è considerata “moderate innovator” vista la frammentarietà degli strumenti di policy in

tema di R&I e la necessità di maggiori investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione da parte del settore pubblico e privato per garantire la prosperità futura del Paese; inoltre, si osserva la mancanza di un canale per il finanziamento competitivo della ricerca di base e della ricerca applicata; una ridotta rappresentatività degli attori rilevanti del sistema di ricerca e innovazione: imprese, istituti di istruzione superiore, organizzazioni pubbliche di ricerca e società civile e l'accesso a internet delle famiglie è pari all'85% della media europea.

Nell'area territoriale si sottolinea il ruolo chiave delle Università siciliane e maltesi (UNIPA, UNICT, UNIKORE, UNIME, UoM, MCAST) quali attori centrali nel sistema di R&I dei due Paesi. Importanti attori siciliani del settore sono rappresentati dalla Valle dell'Etna, da Catania Ricerche, dall'Etna Hitech (EHT), dal Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi, NAVTEC, Agro-bio – Pesca Ecocompatibile. Per Malta la ricerca e l'innovazione sono state poste in cima all'agenda nazionale del Governo che, per raggiungere gli obiettivi di Horizon 2020, si è impegnato con la Commissione Europea a rivedere verso l'alto l'obiettivo di R&S fino al 2% del PIL. Un dato particolarmente interessante è quello sulla partecipazione ai programmi Horizon 2020 in Sicilia e a Malta. Rispetto al programma HORIZON 2020 c'è una grande partecipazione sia in Sicilia sia a Malta da parte di Università, consorzi universitari, enti pubblici e imprese private innovative. In cima alle organizzazioni che beneficiano dei finanziamenti Horizon ci sono le Università e i consorzi universitari, ma anche Istituzioni pubbliche (soprattutto nel caso maltese) e imprese private innovative. Per quel che riguarda il sistema produttivo, esiste in Sicilia la presenza di Cluster ICT, quello di Catania specializzato in attrezzature e apparecchiature per le telecomunicazioni, computer e apparecchiature per ufficio e quello di Palermo concentrato su progettazione e sviluppo software e telecomunicazioni. Tuttavia, tale sistema non è in grado di assorbire l'offerta di risorse umane qualificati con il significativo impatto in termini di inefficiente impiego del capitale umano. Laddove, viceversa, per Malta viene confermato il ruolo propulsore delle PMI che tuttavia devono confrontarsi con problemi di razionamento per il personale qualificato e i manager esperti.

Le principali **sfide del programma** di cooperazione sono orientate a:

- promuovere la crescita e la competitività delle MPMI dell'area e favorire il trasferimento tecnologico negli ambiti di interesse come l'economia verde e blu, l'economia circolare, la salute e la qualità della vita, ecc., ma anche l'industria culturale e creativa, le imprese sociali, ecc. che assicurino forme di sviluppo e di crescita sostenibile.
- contribuire all'allargamento della base di operatori che siano in grado di cogliere e sviluppare ulteriormente le potenzialità derivanti dalle tecnologie avanzate nei settori di interesse reciproco come l'economia verde e blu, l'economia circolare, la salute e la qualità della vita, ecc. ma anche industria culturale e creativa, imprese sociali ecc.

Ambiente, Clima, Rischi

I dati relativi all'analisi dell'area mettono in evidenza una predominanza nell'utilizzo di risorse non rinnovabili per la produzione di energia elettrica e per la produzione di calore in entrambi i territori, benché l'attuale quota di energia rinnovabile nella produzione e nel consumo di energia sia superiore alla media dell'UE. La quota in Italia è del 18,1% e a Malta del 5,3%.

Per quel che riguarda la Biodiversità, nell'area transfrontaliera si registra la presenza di un inestimabile patrimonio ambientale e naturalistico con un gran numero di siti Natura 2000 e aree di protezione designate a livello nazionale, diversi siti "Ramsar" (sito di zone umide di importanza internazionale) e diverse aree classificate come "alte" nel Wilderness Quality Index. Tuttavia a ciò si unisce una elevata presenza di specie vegetali aliene invasive (superiore al 5%) che minacciano la biodiversità presente nell'area transfrontaliera e la presenza di aree inquinate dovute a diversi fattori, che includono anche la presenza di micro-plastiche lungo le zone costiere (marine litter), fattore di rischio per la sopravvivenza degli ecosistemi presenti nell'area di cooperazione. Inoltre, l'area transfrontaliera è caratterizzata da zone costiere soggette a forti pressioni antropiche e rischi derivanti dalla popolazione residente, dal settore turistico, dalla presenza di porti con elevato traffico marittimo, ma anche da impianti di desalinizzazione e dagli allevamenti ittici;

Sempre nell'area transfrontaliera vi è una marcata vulnerabilità dei territori rivieraschi poiché soggetti a fenomeni di erosione, di dissesto idrogeologico e allagamento della fascia costiera, oltre che di diffusione di specie aliene determinata dai cambiamenti climatici e dalla radicalizzazione dell'impatto degli agenti atmosferici. L'area centrale del Mediterraneo è nota per essere un punto caldo per i cambiamenti climatici e sia le coste maltesi che quelle siciliane sono soggette a effetti negativi, per cui la necessità di sviluppo e perfezionamento di una valutazione completa e interdisciplinare della vulnerabilità climatica e del rischio di esposizione per i contesti locali specifici, è senza precedenti.

Riguardo poi alle potenzialità dell'economia circolare, nell'area si registra una bassa percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e riciclo e conseguente scarsa applicazione del principio della "gerarchia dei rifiuti". Rimane, infatti, troppo alta, nell'area l'incidenza dello smaltimento di rifiuti in discarica, che restano in Sicilia con livelli superiori alla media nazionale, mentre a Malta, fanno registrare dal 2018 un progressivo miglioramento, con una notevole diminuzione dei rifiuti misti a favore di quelli biodegradabili, a seguito dell'adozione di un pacchetto normativo sul riciclo dei rifiuti in ottica di economia circolare e dell'adozione nel 2021 del nuovo "Waste Package" (Pacchetto Rifiuti) ovvero il "Long Term Waste Management Plan 2021-2030" (Piano di Gestione a Lungo Termine dei Rifiuti 2021-2030) con i suoi obiettivi onerosi e ambiziosi quali: Innovare progettando iniziative di prevenzione dei rifiuti per abbassare il tasso di produzione pro capite; riformare il sistema di raccolta; costruire gli impianti di gestione dei rifiuti necessari per il trattamento dei rifiuti riciclabili, organici e residui. Tuttavia, fenomeni come il marine litter sottolineano come ancora non siano diffuse e consolidate soluzioni innovative in materia di economia circolare e di economia verde.

L'area transfrontaliera presenta pure una evidente sensibilità al *climate change*. L'area di cooperazione è caratterizzata da un clima mediterraneo prevalentemente secco, con estati calde e molto lunghe, inverni miti e piovosi e stagioni intermedie molto variabili. Tuttavia, negli ultimi decenni, si è verificato un fenomeno di radicalizzazione climatica, il cui effetto è stato uno spostamento verso un clima subtropicale temperato con l'aumento delle temperature, l'innalzamento progressivo del livello del mare e l'erosione costiera. Tra le conseguenze di tale fenomeno vi è la perdita di superficie di spiaggia e l'aumento della vulnerabilità dei territori rivieraschi agli eventi meteomarinari avversi come, ad esempio, grandi mareggiate che causano allagamenti ed erosione costiera. Ciò ha, in alcuni casi, provocato una perdita quasi totale di intere spiagge sabbiose a Malta, nella considerazione che Malta non ha spiagge molto grandi nel suo territorio. La maggior parte delle sue spiagge tascabili, che comprendono una percentuale molto piccola della costa totale (meno del 5% sono anche di dimensioni relativamente piccole e qualsiasi perdita di area di spiaggia ha un impatto molto significativo sull'amenità socioeconomica ed ecologica di questi ambienti. C'è un alto livello di interesse per la protezione, il rifornimento e la creazione di spiagge sabbiose a causa della loro importanza economica per il settore del turismo, che sostiene l'economia. La dinamica dei versanti costieri, che interessa sia la Sicilia che Malta, comprende fenomeni di intensa erosione con movimenti di massa legati a frane, crolli, flussi di detrito e processi complessi di dissesto idrogeologico. Sia Malta che la Sicilia hanno lacune di conoscenze e dati che devono essere colmate per affrontare questi problemi in modo olistico e sviluppare soluzioni strategiche e sostenibili per i loro territori. Questo è stato anche uno degli ostacoli per un'attuazione più efficace del protocollo GIZC nei territori di Malta e Sicilia. Esiste un divario tra scienza e politica, che ostacola l'attuazione di un processo di gestione integrata delle zone costiere (GIZC). Inoltre, un coordinamento inefficace o totalmente assente tra le autorità locali, regionali e nazionali di entrambi i territori crea ostacoli amministrativi. Manca una strategia globale che possa richiedere un piano regionale per lo sviluppo sostenibile delle zone costiere di questi territori. Ciò può compensare le carenze di una pianificazione nazionale su entrambi i lati delle coste maltese e siciliana. Approcci innovativi sviluppati attraverso conoscenze ed esperienze condivise potrebbero anche costituire un esempio per approcci più olistici in ciascun paese. L'uso intenso del suolo, la pesante modifica del paesaggio e la densa urbanizzazione in specifiche aree costiere dei territori di Malta e Sicilia creano condizioni di degrado ambientale ed evidenziano il

rischio di erosione nelle aree litoranee, una maggiore vulnerabilità ed esposizione ai cambiamenti climatici e la necessità di sviluppare strategie regionali e coerenza politica.

Ulteriore effetto del cambiamento climatico sull'ambiente marino, dove è frequente la facilità d'interscambio, è il deterioramento degli ecosistemi dovuto all'introduzione e all'acclimatazione di specie aliene. Un altro elemento di rischio per l'area di cooperazione è rappresentato dalla pericolosità sismica. Le isole maltesi e la Sicilia sono entrambe situate al centro della regione mediterranea in cui si trova un esteso sistema di faglie, che interessa l'intera regione dalla Sicilia alla Tunisia. Alcune delle faglie sono ancora attive e sono responsabili dello sviluppo geomorfologico e tettonico delle isole maltesi, che fanno parte della spaccatura di Pantelleria, conosciuta anche come Sicily Channel Rift Zone (SCRZ) (Faglia del Canale di Sicilia). Tre dei cinque terremoti di più alta magnitudo vissuti a Malta tra il 1542 e oggi (1542, 1693, 1743, 1856 e 1911) hanno avuto un epicentro situato nel canale Malta-Sicilia. Sia Malta che la Sicilia hanno aree densamente popolate e numerosi edifici storici di notevole valore patrimoniale. C'è molto spazio per rafforzare e promuovere la cooperazione sugli studi per una valutazione più completa delle vulnerabilità sismiche per ciascun territorio, attingendo ai dati e alle conoscenze della regione più ampia. Questo può essere costruito sulla collaborazione ad hoc già esistente tra l'Università di Malta e il Gruppo Sismica e l'Università di Catania, che hanno fornito l'ingegneria matematica dei programmi software utilizzati dal Gruppo Sismica, che a volte ha messo a disposizione dell'Università di Malta il loro software per la ricerca nel contesto locale. Malta non ha dati sufficienti sui danni agli edifici causati da terremoti precedenti tanto quanto la Sicilia e l'Italia. Il patrimonio edilizio di alcuni edifici storici (ad esempio chiese, cattedrali, altri edifici) è molto somigliante nella forma di costruzione utilizzata nei territori, dove l'esperienza storica dell'edilizia del "perit" (granello) maltese è stata spesso assimilata dalla Sicilia e dall'Italia. Pertanto, vi è spazio e potenziale per la trasferibilità transfrontaliera e la replicabilità delle conoscenze e delle esperienze per fornire un approccio comune alla valutazione del rischio. Questa cooperazione politica e tecnica sarà vantaggiosa per entrambi i territori nella mitigazione contro i rischi sismici comuni a entrambi e che provengono da un fenomeno di georischio sottostante comune che collega anche Malta e la Sicilia in modo subliminale in senso geofisico.

Un altro impatto a ciò collegato è quello relativo ad ogni attività sismica che sfocia in eventi di tipo tsunamigenico. Ciò è anche particolarmente rilevante e degno di nota nel centro Mediterraneo ed in particolar modo nell'area di cooperazione, a causa dell'alta densità demografica delle coste Siciliane e Maltesi, dei significativi livelli di traffico marittimo, delle intense attività portuali e della presenza di numerose infrastrutture costiere. Investire nella pianificazione e nella gestione dei vari scenari di rischio dell'area costiera della zona Italia-Malta rappresenta una importante sfida del programma di cooperazione. Analoga collaborazione può essere realizzata in questo settore che può anche essere identificato come una tematica specifica di interesse e beneficio per gli istituti di ricerca di Malta e di Sicilia.

In ambito ambientale, le principali **sfide del programma** di cooperazione sono orientate a:

- mitigare gli effetti del cambiamento climatico e gli impatti antropici sul sistema terra-mare e a migliorare la capacità di adattamento di sistemi, istituzioni umane e altri organismi in risposta ad eventi avversi di tipo naturale o derivanti da attività umane in modo tale da ridurre alterazioni negative.
- ridurre gli impatti negativi dei rifiuti e del turismo sull'ambiente promuovendo il passaggio a un'economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse sia preservato il più a lungo possibile nell'economia e la generazione di rifiuti e di inquinamento sia ridotta al minimo
- salvaguardare le zone ad alto valore o potenziale di biodiversità, assicurando forme di protezione rigorosa intese a lasciare sostanzialmente intatti i processi naturali per rispettare i bisogni ecologici della zona ma che consentano tuttavia la fruizione da parte della popolazione e la valorizzazione per fini turistici ed economici.

Trasporti

L'area è caratterizzata da una elevata presenza di porti che gestiscono il traffico di merci e passeggeri sia nell'area Mediterranea sia verso paesi extra UE.

In relazione al trasporto marittimo, i porti siciliani interessati dal traffico merci da e verso Malta sono Catania, Augusta, Pozzallo e Gela. Gela ed Augusta fanno parte della rete transeuropea TEN.

I porti maltesi sono quattro: Valletta, Marsaxlokk, Cirkewwa e Mgarr, che fanno parte del network maltese "TEN-T"

Tra i diversi porti che gestiscono il traffico passeggeri due di essi (Messina e Gozo / Cirkewwa) sono tra i primi 20 porti passeggeri in Europa. Sia per la Sicilia che per Malta la maggior parte dei passeggeri marittimi (95%) sono passeggeri non crocieristici

Tenendo conto sia delle non cospicue risorse finanziarie, sia delle criticità sul tema dell'accessibilità e della dotazione infrastrutturale viene evidenziato come, in ragione della sua complessità e ampiezza, tale tema sarà trattato da altre risorse poiché, per il programma 21-27 non sarà comunque possibile attivare azioni concrete sul tema dei trasporti e dell'accessibilità che consentono di fare massa critica.

Occupazione, Inclusione, Salute

Il livello occupazionale dell'area di cooperazione con specifico riferimento agli indicatori legati all'occupazione giovanile, alle persone che vivono in una famiglia con intensità di lavoro molto bassa, disoccupazione, disoccupazione di lunga durata, produttività del lavoro e salario evidenzia che la zona di cooperazione si trova al di sotto delle medie dell'UE, con Malta che si comporta meglio della Sicilia.

Nel 2018, il tasso di occupazione nell'area Italia-Malta è 56,05%, per le persone di età compresa tra 15 e 64 anni, a fronte di una media UE del 69%. Malta ha un tasso del 71,4 % e la Sicilia del 40,7%. Il tasso di disoccupazione complessiva in Sicilia è del 21,5% mentre Malta è al 3,7%, con una media UE del 6,9% (2018). La disoccupazione in Sicilia colpisce soprattutto soggetti giovani e in possesso di elevati titoli di studio. La crisi indotta dal Covid ha reso ulteriormente fragile la struttura occupazionale della Regione, facendo crollare i dati delle assunzioni. La dinamica occupazionale a Malta è in costante sviluppo, legata anche all'afflusso di lavoratori dall'estero, con un tasso medio annuo del 6,4% nel 2019 sebbene gli effetti della pandemia di Covid-19 devono essere tenuti in debita considerazione. Il tasso di popolazione attiva nel mercato del lavoro con un livello di istruzione basso è inferiore alla media UE.

Il tasso di abbandono scolastico, in Sicilia e a Malta, superiore alla media UE del 9,9%. Malta ha tuttavia registrato un calo costante su base annua dell'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione dal 21,4% nel 2010 al 12,6% nel 2020. La Sicilia ha un tasso particolarmente elevato di persone con un basso livello di istruzione (48,6%). Gli Istituti secondari post-obbligo formativo e gli istituti di istruzione superiore svolgono un ruolo crescente nella creazione di forza lavoro altamente qualificata nonché nell'indirizzare le persone scarsamente qualificate e nell'offrire corsi accreditati a "non occupati, ne istruzione o formazione" (NEETS).

Il settore del non profit offre, sia in Sicilia sia a Malta, un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta presente nei settori Sanità e Assistenza sociale, affiancandosi al settore pubblico e a quello profit. La collaborazione in ambito sanitario tra i due territori ha già sperimentato con successo modelli che applicano soluzioni innovative di servizi per la salute, promuovendo al contempo lo scambio di dati sanitari tramite sistemi IT.

Nel settore no profit anche l'innovazione sociale ha assunto un ruolo importante per stimolare la crescita economica e affrontare le questioni sociali in modo sostenibile in un momento molto difficile per le economie colpite dall'epidemia Covid-19. La mancanza di capacità finanziarie e di risorse umane delle imprese no profit, rappresenta un grande ostacolo che le organizzazioni devono affrontare. Nell'area di cooperazione si rileva, inoltre, l'opportunità di attivare reti di cooperazione

sulla creazione di servizi innovativi a livello transfrontaliero al fine di rafforzare le organizzazioni sociali.

La pandemia di Covid-19 ha avuto un impatto notevole anche sui beni culturali e sul turismo. Le prospettive per l'immediato futuro profilano la possibilità in un biennio in recupero. Tuttavia, vista l'importanza del turismo per entrambi i paesi, è necessario l'adattamento dell'offerta turistica attraverso lo sviluppo di iniziative congiunte in questo settore, tenendo conto delle esigenze specifiche di entrambe le isole. La sostenibilità diventa un valore prioritario e un asse trasversale per lo sviluppo turistico delle destinazioni vincolato alla sicurezza sanitaria e alla salubrità dell'ambiente.

La principale **sfida del programma** di cooperazione è orientata a:

- valorizzare il tema della “fruibilità per tutti” dei beni del patrimonio culturale e naturale sperimentando soluzioni che permettano la rigenerazione di spazi e la rivitalizzazione di luoghi della cultura per promuovere iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione e di crescita economica

Tutte le azioni di cooperazione attuate nell'ambito del programma rispetteranno i principi orizzontali. Nell'ambito di tutti gli assi del programma ed in particolare nei criteri di selezione dei futuri avvisi per il finanziamento dei progetti, si provvederà ad includere un criterio di valutazione relativo al rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 (RDC) e all'art. 22(2) del Reg. (UE) 2021/1059. Inoltre, i progetti specificatamente finanziari nell'ambito dell'OS 1 e dell'OS 4, promuoveranno attivamente anche i diritti della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, l'uguaglianza tra uomini e donne e la prevenzione di qualsiasi discriminazione in base a sesso, razza, età, salute, nazionalità o etnia, inclusa l'accessibilità.

Il programma contribuisce in modo considerevole agli obiettivi legati all'ambiente e il clima in linea con l'Art. 6 del RDC. Sulla base del principio di concentrazione tematica, il 45% delle risorse del programma sono mobilitate a favore dell'obiettivo strategico “Un'Europa più verde”. Tenendo conto dell'importanza della lotta contro i cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti dall'Unione per attuare l'accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, i fondi del programma destineranno il 41,36% del contributo dell'Unione alle spese sostenute per il conseguimento degli obiettivi climatici fissati per il bilancio dell'Unione. Inoltre, data l'importanza di arginare la perdita di biodiversità, i fondi del programma destinano il 18% del contributo dell'Unione alle spese sostenute per contribuire a integrare l'azione a favore della biodiversità nelle politiche dell'Unione.

Il programma, tra l'altro, segue con interesse l'iniziativa europea “per un nuovo Bauhaus” per le forti implicazioni per il “Green Deal” e intende promuovere, se del caso, il suo contenuto nelle diverse fasi dell'iniziativa.

Durante l'attuazione del programma, l'Autorità di Gestione intende promuovere l'uso degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per affrontare il gap di competenze). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare criteri più legati alla qualità e ai costi del ciclo di vita. Quando possibile, le considerazioni di tipo ambientale (ad es. criteri di appalti pubblici verdi) e sociali, nonché gli incentivi all'innovazione dovrebbero essere incorporati nelle procedure di appalto pubblico.

In linea con l'art. 69 paragrafo 8 del Regolamento (UE) 2021/1060, il Programma garantirà che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e le autorità del programma saranno effettuati mediante un sistema informativo per lo scambio di dati in conformità dell'allegato XIV.

Il sistema per la gestione, il monitoraggio e il controllo del programma punterà ad utilizzare funzionalità logiche e un'interfaccia semplice e intuitiva. Le funzionalità del sistema prevederanno: a) moduli interattivi e/o moduli precompilati dal sistema sulla base dei dati archiviati; b) calcoli automatici, ove pertinente; c) controlli automatici integrati; d) avvisi generati dal sistema per

segnalare al beneficiario la possibilità di eseguire determinate azioni; e) tracciabilità online dello status del progetto utile al beneficiario per seguirne l'avanzamento; f) un gestore documentale per l'archiviazione dei documenti.

Il sistema informativo assicurerà la tenuta di registri e la conservazione dei dati in modo da consentire verifiche amministrative delle domande di rimborso presentate dai beneficiari in conformità dell'articolo 74, paragrafo 2, e audit. Supporterà, inoltre, le autorità del programma per la trasmissione dei dati finanziari.

Un efficace scambio elettronico dei dati consente, infatti, di ridurre notevolmente gli oneri amministrativi per i beneficiari e per le autorità del Programma.

I dati verranno trasferiti una sola volta e saranno sempre disponibili per le autorità del programma.

L'invio elettronico di dati consentirà di risparmiare tempo e spazio di archiviazione e contribuirà al principio della sostenibilità ambientale. Il mittente delle informazioni può essere facilmente identificato nel sistema e pertanto i dati forniti dal beneficiario saranno ritenuti validi. L'eliminazione del flusso di carta contribuirà a fornire i dati una sola volta rendendoli disponibili a tutti gli organismi coinvolti nella gestione, attuazione, monitoraggio, controllo e audit.

L'interoperabilità sarà garantita attraverso il coinvolgimento di tutte le istituzioni coinvolte nell'attuazione garantendo lo scambio e il riutilizzo di dati e informazioni.

Il sistema per lo scambio elettronico dei dati garantirà, infine, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione del mittente.

Complementarità e sinergie con altri programmi

Il programma di cooperazione individua soluzioni comuni a problemi comuni identificati come prioritari per rafforzare la coesione territoriale dell'area.

Sulla base dell'esperienza del precedente periodo di programmazione, il programma si concentra su un numero limitato di obiettivi in cui la cooperazione transfrontaliera può fare la differenza e assicurare una crescita e uno sviluppo sostenibile (ambiente, gestione dei rischi, turismo sostenibile, innovazione e competitività).

La sfida del programma Italia Malta consiste nella sana gestione, tutela e valorizzazione dello spazio marittimo che interessa l'area di cooperazione contribuendo al contempo alla crescita sociale ed economica dei territori.

Data la modesta dotazione finanziaria, al fine di ottimizzare l'effetto degli interventi nell'area marittima, sarà necessario assicurare il coordinamento con i principali programmi *mainstream* di Malta e Italia.

L'assenza di contiguità territoriale nell'ambito dello spazio di cooperazione ha evidenti ripercussioni sulla tipologia delle azioni di cooperazione che risulta possibile attivare e di conseguenza sulle potenziali complementarità e sinergie che possono essere stabilite con i Programmi *mainstream*, rispettivamente della Sicilia e di Malta.

Il legame tra programmi *mainstream* e CTE è assai rilevante ai fini del rafforzamento dell'accesso ai network transnazionali dei sistemi regionali per l'innovazione nonché per favorire la *brain circulation* e/o la formazione comune di ricercatori e operatori ad alta specializzazione tecnologica.

In questa ottica l'opportunità offerta dalla CTE consente una maggiore apertura internazionale alle policy per l'innovazione nel quadro delle possibili sinergie tra aree/traiettorie di specializzazione intelligente individuate nell'ambito delle rispettive RIS3.

Lo strumento della CTE si rivela particolarmente adatto anche ad affrontare le questioni di tipo ambientale che spesso travalicano i confini amministrativi regionali/nazionali.

Con riferimento alle risorse idriche e all'economia circolare, l'intervento regionale/nazionale dei

rispettivi Stati membri riguarda un approccio prevalentemente di tipo strutturale. In questo caso la capacità del Programma di cooperazione di operare attraverso la realizzazione di interventi materiali appare sostanzialmente limitata, se non in misura marginale attraverso la realizzazione di interventi pilota che in tal caso dovrebbero contraddistinguersi in maniera evidente rispetto al *business as usual*. In questa ottica, appare più ragionevole che l'intervento del programma Italia Malta riguardi iniziative che non attengano il *core business* dell'azione pubblica in tali ambiti, ma piuttosto si concentri su azioni collaterali (e.g. minimizzazione/trattamento rifiuti in settori economici di comune interesse) che possono contribuire fattivamente al conseguimento degli obiettivi di policy complessivi in materia di gestione delle risorse idriche e dei rifiuti attraverso la capitalizzazione su più ampia scala.

Con riferimento al tema della prevenzione dei rischi e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, l'intervento regionale/nazionale prevede numerose azioni sulle quali è possibile prefigurare una complementarietà tra il programma di cooperazione e i programmi *mainstream* siciliano e maltese, che in particolare possono riguardare: rafforzamento dei sistemi di supporto alle decisioni del sistema di protezione civile regionale, studi sulla modellistica per l'allertamento del rischio idraulico, studi sperimentali di vulnerabilità delle coste per la prevenzione dei rischi, controllo e monitoraggio ambientale ai fini di protezione civile, miglioramento della pianificazione d'emergenza e della capacità di risposta regionale in corso di evento. In tali ambiti si evidenziano complementarietà potenziali, anche a livello di cooperazione istituzionale, che invece non si prefigurano in minor forma in relazione agli interventi strutturali. Su tali aspetti, il Programma Italia Malta ha già realizzato diverse iniziative le cui risultanze andranno messe a sistema e eventualmente capitalizzate anche a livello istituzionale.

Con riferimento alla protezione e conservazione del patrimonio naturale e della biodiversità, si registra una piena convergenza in relazione al Programma integrato per la biodiversità e il rilancio delle attività economiche nelle aree di pregio naturalistico che nello specifico intercetta sia gli spazi marittimi che terrestri. In questo ambito appaiono sussistere spazi per potenziali collaborazioni in sinergia anche con gli interventi che vengono previsti nell'ambito dell'OP4. Peraltro in tema di conservazione e tutela della biodiversità uno degli aspetti transfrontalieri più rilevanti è il valore ecologico dell'area marina dello Stretto di Sicilia/Canale di Sicilia il cui ecosistema va tutelato anche attraverso interventi coordinati all'interno di ogni rispettivo Stato membro che agiscano sia sulla tutela dei cicli di vita delle specie endogene sia sulla prevenzione/mitigazione dell'inquinamento causato da attività umane.

Relativamente al tema della valorizzazione del patrimonio (culturale e naturale) e del turismo, il programma può svolgere un ruolo particolarmente significativo ai fini dello sviluppo economico, dell'inclusione sociale e dell'innovazione sociale, in piena sinergia con le politiche attuate dai rispettivi Stati membri. Tanto la Sicilia quanto Malta dispongono di un patrimonio culturale e ambientale che le rendono destinazioni attraenti per un numero considerevole di turisti, ma al contempo il settore soffre di criticità parzialmente condivise e di sfide comuni che possono essere affrontate sulla base di un approccio comune.

Peraltro, il turismo è stato uno dei settori economici che maggiormente ha sofferto delle conseguenze del Covid-19 e tanto la Sicilia quanto Malta hanno subito pesanti riduzioni dei flussi di visitatori come conseguenza delle limitazioni agli spostamenti imposte nella fase iniziale della pandemia. Al netto di un parziale recupero del settore avvenuto anche sulla spinta della campagna vaccinale, le modalità di fruizione dei luoghi e in generale le interazioni sociali continuano ad essere influenzate dal persistere di una situazione di non pieno ritorno alla normalità.

Come osservato nell'ambito della Relazione sulla partecipazione italiana ai programmi CTE, ENI ed IPA 2014-2020 a cura della Agenzia per la Coesione Territoriale, le azioni che in generale sono state concretamente supportate dalla CTE e ritenute più rilevanti dalle Regioni riguardano la valorizzazione del patrimonio culturale - anche tramite la digitalizzazione - con attenzione al patrimonio minore e ai sistemi di produzione locale e ai posti di lavoro radicati sui territori; il rafforzamento del ruolo delle industrie culturali e creative nei processi di innovazione sociale e di

costruzione di nuovi modelli di business nel turismo; l'elaborazione di piani di azione e linee guida per il potenziamento degli itinerari culturali e turistici; lo sviluppo innovativo delle sinergie tra patrimonio storico, culturale e naturalistico in territori che condividono la stessa identità; la realizzazione di pacchetti turistici con il coinvolgimento diretto delle comunità locali; l'omogeneizzazione degli standard di accoglienza turistica; la competitività e sostenibilità delle infrastrutture turistiche, a partire dai porti; l'impatto del turismo sul territorio e le comunità e la gestione dei fenomeni di *over tourism*.

In questo quadro, il Programma Italia Malta potrebbe fungere da piattaforma di sperimentazione di azioni che potrebbero poi essere successivamente replicate a più ampia scala nell'ambito dei programmi *mainstream* volti a sfruttare il potenziale economico del turismo e della cultura per ridurre le disparità, promuovere la convergenza e contribuire alla ripresa economica dei territori. Il settore del turismo detiene, infatti, delle potenzialità per promuovere lo sviluppo socio-economico e la non discriminazione creando opportunità di occupazione e imprenditorialità volte all'inclusione sociale, all'abbattimento delle barriere della disuguaglianza e al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità.

A ciò si aggiunga che gli effetti del cambiamento climatico – hanno già in parte – e potranno sempre più nel futuro avere conseguenze importanti sul turismo costiero dell'area di cooperazione. In questa ottica, il Programma potrebbe supportare la programmazione *mainstream* attraverso interventi pilota di integrazione dell'offerta turistica attraverso l'integrazione tra costa e aree interne per il superamento dell'approccio localista delle singole destinazioni turistiche, garantire alle persone con disabilità o in situazioni di mobilità ridotta di acquisire competenze, partecipare alla vita culturale e contribuire alle industrie creative attraverso la promozione e lo sviluppo di spazi culturali, tecnologie e programmi di apprendimento inclusivi.

Al fine di assicurare le ricadute sociali auspiccate è necessario il coinvolgimento di tutti i potenziali portatori di interessi, che consentirebbe di differenziare il portafoglio prodotti e il tipo di prodotto da offrire. Questo è un prerequisito per creare sinergie che garantirebbero investimenti adeguati nel turismo, in termini di riqualificazione e specializzazione degli attori coinvolti.

Sotto questo profilo, il Programma Italia Malta potrebbe essere funzionale anche alla definizione di strategie e studi di fattibilità che individuano anche le infrastrutture leggere (percorsi e strumenti di supporto per disabili, rigenerazione e promozione di spazi culturali, ecc.) che sono necessari per sviluppare forme di turismo integrato mare-aree interne.

Per Malta come per la Sicilia, la cooperazione con gli altri programmi transfrontalieri marittimi del Mediterraneo (ad es. Italia-Tunisia, Italia-Francia "Marittimo") o transnazionali (ad es. INTERREG Euro-MED e Next Med) su progetti comuni o paralleli può portare a risultati migliori e più sostenibili, migliorare il trasferimento di conoscenze e aumentare l'impatto transfrontaliero della cooperazione. In questa direzione va anche la volontà di Italia-Malta di partecipare alla sperimentazione di un meccanismo di coordinamento multiprogramma (cooperazione rafforzata) con altri programmi Interreg nel Mediterraneo e, in particolare, con i programmi pionieri del meccanismo Italia-Francia Marittimo, NEXT MED e Euro-MED, attraverso un possibile flagship (faro) sul turismo sostenibile e/o qualsiasi altro settore di interesse per il programma. Tale sperimentazione sarà utile anche per il suo contributo all'attuazione delle pertinenti priorità di WestMED, Strategia per il bacino del Mar Mediterraneo, di cui Malta e l'Italia sono membri.

WestMED rappresenta infatti il naturale riferimento strategico-politico per la definizione delle priorità di intervento che intercettano la componente marittima delle politiche di sviluppo territoriale. Lo scopo dell'iniziativa è promuovere la crescita blu sostenibile e l'occupazione, migliorare la sicurezza e preservare gli ecosistemi e la biodiversità nel Mediterraneo occidentale attraverso il coordinamento e la cooperazione tra i paesi partecipanti, tra cui rientrano l'Italia e Malta, ma anche la Tunisia. Gli ambiti di interesse intercettati dal Programma riguardano i seguenti obiettivi strategici dell'Iniziativa WESTMED: Goal 1: Uno spazio marittimo più sicuro e protetto ("A safer and more secure maritime space"); Goal 2: Una blue economy intelligente e resiliente ("A

smart and resilient blue economy”); Goal 3: Una migliore governance del mare (“Better governance of the sea”).

Il coordinamento con WestMED verrà assicurato attraverso l’implementazione di tematiche complementari (ad es. salvaguardia della biodiversità, sicurezza marittima, blue economy) o la realizzazione di iniziative condivise (ad es. eventi tematici congiunti, capitalizzazione di risultati).

Le modalità verranno condivise in base allo stato di attuazione dei programmi attraverso eventuali processi di integrazione non ancora previsti o dibattuti.

Infine, gli obiettivi del programma sono ampiamente sinergici anche con la strategia macroregionale EUSAIR, parzialmente interessata per la parte italiana, dove si evidenzia una chiara convergenza con gli obiettivi specifici legati alla gestione del rischio e la biodiversità, oltre che con gli obiettivi specifici legati al miglioramento delle competenze, alla formazione e alla promozione del patrimonio culturale a vantaggio del turismo sostenibile.

Lezioni apprese

Ricerca e Innovazione

Il programma Italia-Malta nel periodo di programmazione 2014-2020 è stato fortemente orientato a sostenere la strategia UE 2020 e per conseguire tale obiettivo, in una logica di concentrazione tematica, ha deciso di operare su alcuni temi della SRI3 della Regione Siciliana e della Repubblica di Malta al fine di orientare l’effetto leva delle azioni del programma. Per questo motivo sono stati individuati i seguenti settori di specializzazione (Key enabling Technologies - KETs) più avanzati per l’area di cooperazione. In particolare: 1) Elettronica, 2) Meccatronica, 3) Micro e Nanosistemi, 4) Biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell’uomo.

Le aree di ricerca e innovazione assicurate con le operazioni programmate a valere dell’Asse I, hanno contribuito attivamente al raggiungimento dell’obiettivo di “Aumentare l’attività di innovazione e ricerca per il miglioramento della qualità della vita e della fruizione del patrimonio culturale” assicurando, tra l’altro, un’integrazione tra il mondo scientifico e quello economico cercando di assicurare che i risultati della ricerca nei settori di competenza fossero immessi nel mercato, contribuendo in tal modo alla creazione di posti di lavoro e opportunità di business. Attraverso 33 beneficiari sono stati costruiti partenariati pubblico-privati che hanno visto la partecipazione di n. 9 imprese, 8 enti pubblici e 16 Organismi di diritto pubblico (università e centri di ricerca).

Tuttavia, il coinvolgimento diretto delle MPMI nei progetti di cooperazione ha di fatto evidenziato una reale difficoltà di agganciare processi virtuosi e duraturi nel tempo legati sia al trasferimento delle conoscenze sia alla messa in valore dei risultati della ricerca stessa. Da rilevare come fattore di debolezza è stata anche la scarsa capacità di capitalizzare esperienze e soluzioni già sperimentate in altri contesti. La grave crisi socio-economica e sanitaria causata dalla pandemia di COVID-19 ha infine certamente comportato ulteriori ostacoli e difficoltà al raggiungimento di tutti gli obiettivi programmati sull’Asse.

In sintesi, si mettono qui di seguito in evidenza le principali debolezze che hanno caratterizzato l’attuazione dell’Asse I:

- a) scarso interesse degli attori dell’area di cooperazione all’attivazione delle misure legate alla mobilità e agli scambi di ricercatori transfrontalieri per aumentare la capacità di ricerca e innovazione;
- b) debole performance di imprese che hanno adottato tecnologie e servizi innovativi creati e sviluppati dai principali poli e organismi di ricerca dell’area probabilmente a causa della diversa natura delle azioni sviluppate o del coinvolgimento relativamente basso dei principali stakeholder/policy makers o per il basso coinvolgimento dei cittadini utilizzatori di tali tecnologie;

-
- c) debole capacità di capitalizzare, integrare e coordinare nelle progettualità transfrontaliere i risultati di R&I ottenuti con altre fonti di finanziamento;
 - d) scarso coordinamento degli organismi di ricerca (pubblici) ad orientare in maniera concentrata e coordinata le sfide in tema di ricerca e innovazione al fine di orientarle al soddisfacimento dei bisogni delle imprese e dei cittadini.

Competitività

In stretto coordinamento con l'impianto strategico dell'Asse I e con i medesimi settori tecnologicamente avanzati anche l'Asse II del programma nel ciclo 14-20 ha fissato un obiettivo legato alla crescita della competitività delle MPMI attraverso la promozione dell'imprenditorialità, dell'occupazione e della mobilità dei lavoratori nei seguenti settori: salvaguardia dell'ambiente e qualità della vita e della salute dei cittadini. Sebbene l'attivazione di progetti che favoriscono la mobilità abbia determinato un altissimo gradimento e partecipazione tra i giovani disoccupati del territorio siciliano, altrettanto interesse non è emerso nel territorio maltese in ragione dei bassissimi livelli di disoccupazione presenti. Tuttavia rimane forte la vocazione del territorio maltese di continuare ad investire sulla circolazione delle competenze in ambito transfrontaliero.

Seppur con una dotazione finanziaria iniziale abbastanza contenuta, il programma ha ottenuto importanti risultati legati al potenziamento ed incentivazione delle realtà di innovazione sociale (co-working, fab-lab etc), alla stimolazione di percorsi di social innovation in settori quali Digital Health, Food Tech e Tourism e anche al potenzialmente dell'internazionalizzazione e consolidamento delle MPMI innovative. Attraverso il rafforzamento della loro produzione di valore, responsabilità di impresa e propensione ad una economia sostenibile, circolare e green è stato possibile valorizzare le complementarità e punti di forza dei modelli di sviluppo delle due isole.

Tenendo conto del forte interesse e fabbisogno dei beneficiari dell'area, l'Asse II è stato riprogrammato al fine di destinare maggiori risorse finanziarie per consentire il finanziamento di oltre 200 mobilità di giovani lavoratori all'interno dell'area attraverso un voucher.

In sintesi, si mettono qui di seguito in evidenza le principali debolezze che hanno caratterizzato l'attuazione dell'Asse II:

- a) scarso coinvolgimento di soggetti istituzionali dell'area all'interno dei progetti di cooperazione in tema di competitività;
- b) difficoltà/impossibilità di avviare un avviso pubblico per la selezione di start up e spin off a causa del diffondersi della pandemia di COVID-19 che ha pesantemente aggravato la situazione di fragilità dell'economia dell'area;
- c) debole coordinamento delle azioni (di successo) finanziate dal programma Italia-Malta in tema di mobilità transfrontaliere dei giovani con i programmi FSE dell'area;

Ambiente e gestione dei rischi

Con riferimento all'Asse III del programma Italia-Malta nel ciclo 14-20 si è posto un obiettivo molto ambizioso legato alla promozione e alla tutela dell'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla protezione della biodiversità, alla resilienza alle catastrofi, nonché alla prevenzione e alla gestione dei rischi.

Le operazioni finanziate hanno con successo assicurato il raggiungimento di tutti gli obiettivi proposti con riferimento alla protezione della biodiversità marina e terrestre, a testare misure pilota per la prevenzione e gestione dei rischi e alla resilienza alle catastrofi e ad assicurare infine un complesso sistema di sorveglianza delle condizioni meteo marine al fine di fornire una risposta forte e resiliente agli effetti del cambiamento climatico. Le lezioni apprese in merito alle operazioni finanziate a valere dell'asse III consentono di mettere in evidenza i seguenti punti di debolezza:

- a) mancato coordinamento con le azioni programmate dai programmi FESR di entrambi i territori in tema di biodiversità e gestione delle risorse naturali;

- b) scarso coinvolgimento e/o mancata sensibilizzazione dei policy maker responsabili dell'adozione di adeguati strumenti di governace;
- c) deboli strumenti di capitalizzazione dei risultati del programma e/o coordinamento di tutte le progettualità finanziate a valere del programma.

1.3 Motivazione della selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici dell'Interreg, delle corrispondenti priorità, degli obiettivi specifici e delle forme di sostegno, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera c)

Tabella 1

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
<p>OS1-Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC</p>	<p>(i) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>1</p>	<p>[2 000]</p> <p>I territori all'interno dell'area del programma presentano sfide e potenzialità economiche comuni, che possono essere affrontate insieme in modo più efficace oltre i confini nazionali.</p> <p>Il confine marittimo, la dimensione insulare dei due territori del programma, la limitata spesa totale in R&S, in particolare nella sua componente privata, rendono più difficile per le PMI sfruttare appieno le opportunità congiunte a livello transfrontaliero.</p> <p>Cionondimeno, la dimensione transfrontaliera delle piccole e medie imprese e delle imprese sociali operanti nel settore verde e blu e in tutti i settori indirettamente collegati alla dimensione marittima, come il turismo, le industrie creative, i sistemi per il miglioramento della qualità della vita ecc. è già stata in parte sperimentata nel ciclo di programmazione 2014-2020 e rappresenta un'opportunità di crescita congiunta dei territori.</p> <p>Tuttavia, viene adottato un approccio più lungimirante, sviluppando e rafforzando le capacità di ricerca e innovazione in settori di reciproco interesse come quello marino e</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			<p>marittimo, le tecnologie digitali e l'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici.</p> <p>Il programma ha un grande potenziale per supportare il miglioramento delle condizioni quadro per lo sviluppo delle PMI della area valorizzando vicendevolmente i punti di forza di ciascun territorio per il superamento delle rispettive debolezze.</p> <p>La forma di sostegno sono le sovvenzioni.</p>
	(iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	1	<p>[2 000]</p> <p>Il grado di conoscenza e competenza dei lavoratori delle imprese influenza la produttività e la competitività delle aziende.</p> <p>Pertanto, una sfida rilevante per il sistema economia-lavoro in Sicilia e a Malta è quella di sostenere percorsi di rafforzamento del capitale umano (upskill) e di acquisizione di nuove competenze (reskill) da parte delle MPMI, accrescendo l'opportunità di sfruttamento delle nuove tecnologie avanzate (nuove KETs) e creando nuove occasioni di lavoro qualificato.</p> <p>Azioni puntuali concentrate nelle aree di specializzazione intelligente individuate dalle rispettive strategie siciliana e maltese potranno supportare in modo diretto le MPMI siciliane e maltesi e il miglioramento delle competenze e la riqualificazione la qualificazione del capitale umano nel settore dell'economia del mare così come tutte le reciproche aree di interesse.</p> <p>La forma di sostegno sono le sovvenzioni.</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
<p>OS 2- un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>(iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>2</p>	<p>[2 000]</p> <p>L'area del programma è minacciata da rischi naturali e antropici, che travalicano i confini nazionali.</p> <p>Come evidenziato dall'analisi territoriale, le conseguenze dirette o indirette del cambiamento climatico colpiscono gravemente entrambi i territori dell'area e possono essere affrontate congiuntamente in maniera più efficace.</p> <p>L'intera area del programma è soggetta a catastrofi naturali e provocate dall'uomo: rischi come erosione costiera, inondazioni, terremoti, frane, sversamenti di idrocarburi in mare, sono solo alcune delle minacce più importanti. Anche la scarsità d'acqua e la siccità sono un problema importante nel centro del Mediterraneo. i cui impatti riguardano sia il patrimonio naturale che le attività economiche della zona.</p> <p>Tecnologie e pratiche innovative possono essere testate per rilevare, monitorare e mitigare tali rischi, nonché essere condivise oltre i confini nazionali per assicurare una più efficace gestione dell'area di cooperazione.</p> <p>Diversi partner consultati durante la stesura del programma hanno sottolineato che la cooperazione nel settore legato alla gestione del rischio è un'esigenza fondamentale dei territori e allo stesso tempo rappresenta uno degli ambiti in cui i benefici della cooperazione sono più evidenti.</p> <p>Le lezioni apprese nel 2014-2020 dimostrano altresì che in questi temi le partnership sono state in grado di</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			raggiungere risultati sostenibili: le comunità locali hanno potuto aumentare efficacemente la loro capacità di prevedere, monitorare, prevenire e rispondere ai rischi, anche attraverso progetti strategici e investimenti comuni, digitali e fisici La forma di sostegno sono le sovvenzioni.
	(vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	2	[2 000] La transizione verso l'economia circolare ha un ruolo centrale nella lotta ai cambiamenti climatici: aumentando il tasso di circolarità si potranno ridurre i consumi di materia e conseguentemente tagliare le emissioni globali di gas serra, contribuendo così all'obiettivo zero emissioni al 2050. Le politiche dei due Stati membri agiranno attraverso interventi strutturali finalizzati da un lato, a prevenire la produzione di rifiuti e trasformarli in risorse secondarie di alta qualità e, dall'altro, ad agire a monte per favorire la diffusione di prodotti sempre più sostenibili. L'obiettivo di addivenire ad un modello economico di tipo circolare potrà essere perseguito anche grazie al contributo di interventi non strutturali, ma di respiro internazionale, che integrano e supportano le politiche nazionali/regionali attraverso la sensibilizzazione degli attori che operano lungo filiere economiche di interesse comune e/o la sperimentazione di iniziative pilota innovative di gestione, recupero e riuso dei rifiuti. La forma di sostegno sono le sovvenzioni.
	(vii) rafforzare la protezione e la	2	[2 000]

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
	<p>preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>		<p>L'ambiente dell'area transfrontaliera deve affrontare sfide comuni, che travalicano i confini nazionali.</p> <p>Il Mar Mediterraneo rappresenta la frontiera marittima del programma e può essere efficacemente protetto solo attraverso azioni congiunte e integrate.</p> <p>Come evidenziato dall'analisi territoriale, le conseguenze dirette o indirette dei cambiamenti climatici e delle attività umane sugli ecosistemi hanno colpito gravemente i territori dell'area.</p> <p>Allo stesso tempo, i territori condividono un ricco patrimonio naturale, che presenta anche un grande potenziale socio-economico, se sfruttato in modo sostenibile.</p> <p>La tutela del patrimonio naturale e della biodiversità richiama pertanto l'esigenza di una visione transfrontaliera. Tale approccio tiene conto dell'esistenza di un continuum terra-mare che richiede un intervento coordinato da parte di una pluralità di soggetti istituzionali afferenti a sistemi territoriali differenti.</p> <p>È necessario uno sforzo congiunto per proteggere i fragili ecosistemi marini e costieri così come gli ecosistemi dipendenti dalle acque sotterranee attraverso la gestione e l'uso sostenibile della natura per affrontare sfide socio-ambientali come il cambiamento climatico, l'inquinamento, la salute umana e la gestione del rischio di calamità ambientali.</p> <p>Diversi partner consultati durante la stesura del programma hanno sottolineato che la cooperazione su temi "green" è un'esigenza fondamentale, soprattutto</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			<p>per quanto riguarda la protezione degli habitat naturali, sia terrestri sia marini. Nuove forme di sviluppo economico "verde" e servizi turistici hanno il potenziale per mitigare o reindirizzare la pressione delle attività umane sull'ambiente costiero dell'area.</p> <p>Le lezioni apprese nel 2014-2020 dimostrano che in questi temi i partenariati sono stati in grado di raggiungere risultati sostenibili: le comunità locali hanno affrontato la salvaguardia degli habitat naturali e individuato modelli di gestione il cui potenziale in termini di turismo sostenibile potrà essere incentivato con le nuove azioni del programma.</p> <p>La forma di sostegno sono le sovvenzioni.</p>
OS 4 - un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	(vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale	3	<p>[2 000]</p> <p>La cultura e il turismo sono un fattore chiave per lo sviluppo economico dell'area transfrontaliera e gli investimenti in questi settori generano un chiaro valore aggiunto lungo l'intera catena del valore.</p> <p>Durante la crisi pandemica da COVID-19, questi settori hanno dovuto subire lunghe sospensioni delle attività, che avranno sicuramente gravi impatti socio-economici a medio e lungo termine, soprattutto sui tassi di occupazione.</p> <p>D'altra parte, la crisi può anche trasformarsi in un'opportunità di trasformazione di questi settori, se gli investimenti sono orientati strategicamente.</p> <p>Le nuove sfide affrontate dal settore, comprese le "destinazioni sicure", richiedono un approccio diverso rispetto al passato, basato sulla trasformazione determinata dal COVID-19 e orientato al turismo post-</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			<p>pandemia più sostenibile.</p> <p>Come sottolineato da diversi partner durante la consultazione pubblica, in questi settori sono necessarie nuove opportunità e nuovi servizi, ad es. per i gruppi sociali più vulnerabili, come disoccupati, giovani, anziani, gruppi vulnerabili, donne, disabili, ecc.</p> <p>Di conseguenza, è necessario: 1) investire nelle competenze delle persone; 2) utilizzare/rigenerare spazi e luoghi rendendoli fruibili da tutti; 3) creare nuove opportunità per uno sviluppo sostenibile e digitale del turismo, industrie creative e settore culturale, coinvolgendo allo stesso tempo le comunità locali e i gruppi sociali vulnerabili.</p> <p>La forma di sostegno sono le sovvenzioni.</p>
ISO 1 - Una migliore governance della cooperazione	(d) - potenziamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei portatori di interessi di attuare strategie macroregionali e strategie per i bacini marittimi, nonché altre strategie territoriali (tutte le componenti)	4	<p>[2 000]</p> <p>L'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014-2020 e i risultati del percorso di consultazione con i principali stakeholder dell'area per il periodo 2012-2017 hanno messo in evidenza la reale difficoltà legata al coordinamento multilivello tra tutti gli attori istituzionali transfrontalieri nella conoscenza e nella gestione armonizzata dei vari strumenti di finanziamento al fine di assicurare iniziative integrate ad alto valore aggiunto con un maggiore impatto ed efficienza per i territori stessi. Allo stesso modo si registra una debolezza del sistema territoriale di integrare nelle agende nazionali e nei programmi mainstream di entrambi i territori le buone pratiche realizzate nell'ambito della cooperazione al fine di risolvere problemi comuni</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			<p>sfruttando le sinergie tra i diversi programmi e progetti.</p> <p>L'area di cooperazione, inoltre, si inserisce all'interno di una vasta area geografica del Mediterraneo che risulta di importanza strategica globale con una serie di sfide transfrontaliere che richiedono un'azione strategica congiunta e concertata. La cooperazione multilivello tra tutti gli attori transfrontalieri è spesso ostacolata dalle disparità in termini di capacità istituzionale e amministrativa e una dimensione non omogenea dei modelli organizzativi e dei livelli di sviluppo socioeconomico. I potenziali beneficiari, stakeholder e destinatari finali del programma che includono una moltitudine di soggetti pubblici e privati hanno un grande potenziale per migliorare la propria efficienza, ad esempio attraverso una maggiore semplificazione e armonizzazione delle procedure e attraverso una maggiore digitalizzazione a vantaggio dei cittadini e delle PMI.</p> <p>Di conseguenza è necessario assicurare integrazione tra la programmazione CTE e la programmazione mainstream da perseguirsi a partire dalla sistematizzazione del capitale informativo già prodotto nell'ambito dei progetti realizzati e in corso di realizzazione, propedeutica, ove opportuno, a una loro valorizzazione su scala più ampia attraverso le risorse della politica di coesione. Sotto questo profilo il programma dovrebbe attivare anche strumenti adeguati per capitalizzare i risultati ottenuti con le operazioni dell'attuale ciclo di programmazione al fine di 1) Ottenere risultati aggiuntivi rispetto a quelli già raggiunti (ready-to-use), 2) Generare maggiore</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			impatto mediante l'estensione o la replica dell'esperienza (scaling up) e 3) Integrare i risultati nell'ambito delle politiche e dei Programmi (mainstreaming & embedding). La forma di sostegno sono le sovvenzioni.

2. Priorità

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettere d) ed e) [300]

2.1 Titolo della PRIORITA' 1 (OS1) - Un'area di cooperazione più intelligente per promuovere la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d) [300]

2.1.1 Obiettivo specifico 1.1 (i) - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate nell'area transfrontaliera

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e) [300]

2.1.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 4, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii) [7 000]

La strategia del Programma intende promuovere la crescita e la competitività delle MPMI dell'area e favorire il trasferimento tecnologico negli ambiti di interesse come descritto nei rispettivi documenti della Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3) (come l'economia verde e blu, l'economia circolare, la salute e la qualità della vita, ecc.), ma anche l'industria culturale e creativa, le imprese sociali, ecc. che assicurino forme di sviluppo e di crescita sostenibile.

Anche in ragione della sua dimensione, le azioni che il programma prevede di attivare nell'OP 1 con riferimento a questo obiettivo specifico sono in massima parte di natura "soft", legate alla creazione di reti e partenariati per la promozione dell'innovazione tecnologica e non tecnologica, nonché per la fornitura di servizi di trasferimento tecnologico a MPMI, all'erogazione di servizi volti a favorire il trasferimento tecnologico e a promuovere innovazioni no-tech. Sostengono e integrano le possibili azioni di cooperazione e gli interventi strutturali adottati da Sicilia e Malta nell'ambito dei rispettivi programmi mainstream.

In questa logica le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH (Do No Significant Harm), in quanto per loro natura non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

Le azioni che si prevede di attivare nell'OP 1 con riferimento a questo obiettivo specifico sono:

- **Promozione della ricerca collaborativa (partenariati tra imprese e centri di ricerca)**

Si prevedono interventi finalizzati a supportare reti tra imprese e centri di competenza specializzati per la creazione e la sperimentazione di soluzioni tecnologiche nei settori o filiere produttive in cui emerge un fabbisogno di innovazione congiunto e/o per la sperimentazione di interventi di ricerca volti alla riduzione delle emissioni climalteranti (ad es. produzione di carburanti più rispettosi dell'ambiente, progetti pilota di autosufficienza energetica in condizione di insularità ecc.).

Viene, altresì, supportata l'evoluzione dei progetti di ricerca più promettenti, in base ai TRL, in prodotti commercializzabili.

- **Erogazione di servizi di consulenza e di sostegno alla innovazione**

L'azione supporta le PMI mediante interventi di assistenza in materia di trasferimento delle conoscenze al fine di favorire la diffusione di soluzioni e servizi innovativi per un migliore soddisfacimento dei bisogni economici, sociali ed ambientali dell'area.

Si prevedono interventi di supporto alle PMI attraverso l'acquisizione di servizi specialistici di assistenza e "quick impact" (anche nella forma di voucher) per l'introduzione di innovazioni ed eco-innovazioni basate su un approccio tecnologico (ad es. trasformazione digitale, trasferimento

tecnologico ecc.), ma anche per promuovere innovazioni aziendali di tipo non-tech (ad es. scouting per il sostegno di business idea innovative, (ri)-organizzazione del sistema azienda, posizionamento sui mercati e accesso al credito ecc.).

Le autorità del programma nel corso dell'implementazione di tale azione assicureranno degli adeguati meccanismi di valutazione delle proposte progettuali al fine di garantire il rispetto del principio di "durability" come spiegato nel rapporto ECA del 2018 *"Sostegno dell'UE agli investimenti produttivi nelle imprese – è necessaria una maggiore focalizzazione sulla durabilità"*. Pertanto, sebbene l'azione preveda la possibilità di supportare le PMI con aiuti di lieve entità per sostenere l'innovazione, saranno previsti dei meccanismi di valutazione per evidenziare il rischio di perdite da effetto inerziale e dunque assicurare che i potenziali beneficiari - soggetti privati non possano finanziare autonomamente i progetti e/o sostenere una percentuale maggiore del costo. Saranno altresì previsti negli avvisi di selezione adeguati meccanismi di gestione e di monitoraggio al fine di mettere in evidenza sia il conseguimento dei risultati al completamento del progetto sia la durabilità di tali risultati nel periodo successivo.

Tali tipologie di azioni si integrano e contribuiscono alle strategie per i bacini marittimi con particolare riferimento all'iniziativa WestMED e a quanto quest'ultima porta avanti attraverso il *Technical Group* nell'ambito dell'area *"green and sustainable shipping"*. In particolare, come emerso nel corso dell'incontro svolto nel mese di marzo 2021 con i rappresentanti degli hub nazionali italiani e maltesi, oltre che con le autorità nazionali e regionali dei due Stati membri, la promozione della ricerca collaborativa portata avanti dal programma Italia Malta si integra alle idee progettuali portate avanti nell'ambito di WestMed ed in particolare:

1. Uno studio di fattibilità per combustibili alternativi per il bacino del Mar Mediterraneo occidentale con ulteriori potenziali studi a livello di singolo paese meridionale. Lo studio comprenderà anche un Osservatorio sulle filiere tecnologiche sui combustibili alternativi e le energie sostenibili nel trasporto marittimo, quale aggiornamento continuo sullo "stato dell'arte" delle possibili soluzioni da adottare.
2. Un'azione pilota per la creazione di una rete di porti marittimi WestMED come comunità energetiche all'interno della subregione.
3. Un'azione pilota per testare il potenziale di rinnovamento o adeguamento delle flotte commerciali (traghetti e servizi) per accelerare la loro transizione verso combustibili e tecnologie alternative.

La tipologia di azioni del programma contribuiscono anche al Pilastro 1 della strategia EUSAIR, in particolare per le tecnologie blu nelle PMI e attività di R&S per le PMI, ma anche nel Pilastro 4, nuovi servizi per le PMI turistiche attraverso la promozione dei beni culturali.

2.1.3 Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 4, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2
Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
1	1.1	RC001	Imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	0	15
1	1.1	RC004	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	0	15

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
1	1.1	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	0	20
1	1.1	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	5

Tabella 3
Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	1.1	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	5	Sistema di Monitoraggio	

2.1.4 Principali gruppi di destinatari [7 000]

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv) [7 000]

Con l'obiettivo di migliorare la crescita e la competitività delle PMI il programma intende sostenere il trasferimento tecnologico e promuovere l'innovazione no-tech nel tessuto produttivo dell'area, costituito in prevalenza da micro, piccole e medie imprese.

Le MPMI operanti negli ambiti di comune interesse transfrontaliero sono, quindi, il principale gruppo di destinatari. Il sostegno alla competitività si esplica innanzitutto attraverso il coinvolgimento di attori (pubblici e o privati) che nel territorio svolgono attività di ricerca e supporto alle imprese su tematiche legate all'innovazione, al trasferimento tecnologico, allo sviluppo di prodotti e processi innovativi.

Data la tipologia delle azioni sopra elencate e il risultato atteso, il Programma ha individuato i seguenti gruppi target principali:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche;
- Università e centri di ricerca;
- Imprese, comprese le MPMI;
- Organizzazioni di sostegno alle imprese.

I gruppi target individuati comprendono quindi stakeholder pubblici e privati che saranno coinvolti o influenzati positivamente dalle azioni e dai processi di innovazione guidati dalle strategie di specializzazione intelligente.

2.1.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv) [7 000]

Tutta l'area di cooperazione è interessata dalle azioni previste in questo obiettivo specifico.

2.1.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v) [7 000]

Non applicabile

2.1.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4

Dimensione 1 — Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
1	FESR	1.1	028 -Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	9.262.728

Tabella 5

Dimensione 2 — Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
1	FESR	1.1	01	9.262.728

Tabella 6

Dimensione 3 — Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
1	FESR	1.1	33	9.262.728

2.1.8 Obiettivo specifico 1.2 (iv) - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità dell'area transfrontaliera

2.1.9 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi [7 000]

La strategia del Programma intende promuovere azioni puntuali concentrate nelle aree di specializzazione intelligente siciliana e maltese per come descritte nei rispettivi documenti della Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3) per contribuire all'allargamento della base di operatori che siano in grado di cogliere e sviluppare ulteriormente le potenzialità derivanti dalle tecnologie avanzate nei settori di interesse reciproco come l'economia verde e blu, l'economia circolare, la salute e la qualità della vita, ecc. ma anche industria culturale e creativa, imprese sociali ecc.

Anche in ragione della sua dimensione, le azioni che il programma prevede di attivare nell'OP 1 con riferimento a questo obiettivo specifico sono di natura "soft", prevalentemente finalizzate a migliorare le competenze e la loro circolazione in ambito transfrontaliero. Sostengono e integrano le possibili azioni di cooperazione e gli interventi strutturali adottati da Sicilia e Malta nell'ambito dei rispettivi programmi mainstream.

In questa logica le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH (Do No Significant Harm), in quanto per loro natura non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo,.

Le azioni che si prevede di attivare nell'OP 1 con riferimento a questo obiettivo specifico sono:

- **Qualificazione e mobilità del capitale umano**

Si prevedono interventi finalizzati alla creazione di competenze per le nuove generazioni di imprenditori, dirigenti, ricercatori, tecnici e operatori nei settori di interesse reciproco come l'economia verde e blu, l'economia circolare, la salute e la qualità della vita, ecc., ma anche l'industria culturale e creativa, le imprese sociali, ecc., attraverso la cooperazione con reti internazionali e mediterranee di conoscenze, competenze e abilità.

A tal riguardo, come emerso nel corso dell'incontro svolto nel mese di marzo 2021 con i rappresentanti degli hub nazionali italiani e maltesi, oltre che con le autorità nazionali e regionali dei due Stati membri, lo sviluppo delle cosiddette "blue skills", è un'altra area prioritaria dell'iniziativa WestMED, del tutto complementare all'azione del programma Italia Malta. Le azioni in quest'area mirano a rispondere alle sfide comuni della crescita blu relative principalmente ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità, attraverso la cooperazione con le reti internazionali e mediterranee di conoscenze, competenze e abilità.

La tipologia di azioni del programma contribuiscono anche al Pilastro 1 della strategia EUSAIR con particolare riferimento al tema del miglioramento delle competenze e delle capacità nel settore dell'economia blu e al Pilastro 4 con riferimento all'aumento delle competenze nel settore turistico.

Inoltre nell'ambito di questo obiettivo specifico ci si aspetta che i progetti contribuiscano all'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea con specifico riferimento al perseguimento delle condizioni di uguaglianza riferite al genere, all'età, all'etnia, alle condizioni di salute e alla non discriminazione, nonché all'accessibilità. Si applicheranno pertanto criteri appropriati nella fase di selezione, monitoraggio e valutazione dei progetti.

2.1.10 Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 4, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2

Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
1	1.2	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	0	15
1	1.2	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	3

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	1.2	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	3	Sistema di Monitoraggio	

2.1.11 Principali gruppi di destinatari [7 000]

Con l'obiettivo di ampliare la conoscenza e le competenze degli operatori coinvolti nei processi legati alla cosiddetta *twin transition* (transizione verde e digitale), il programma sostiene il capitale umano dell'area e la sua specializzazione.

Data la tipologia delle azioni sopra elencate e il risultato atteso, il Programma ha individuato i seguenti gruppi target principali:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche;
- Università e centri di ricerca;
- Istituti Tecnici Superiori;
- Istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- Imprese, comprese le MPMI;
- Organizzazioni di sostegno alle imprese.

I gruppi target individuati comprendono quindi stakeholder pubblici e privati che saranno coinvolti o influenzati positivamente dalle azioni e dai processi di innovazione guidati dalle strategie di specializzazione intelligente.

2.1.12 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv) [7 000]

Tutta l'area di cooperazione è interessata dalle azioni previste in questo obiettivo specifico.

2.1.13 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v) [7 000]

Non applicabile

2.1.14 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4

Dimensione 1 — Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
1	FESR	1.2	023- Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	4.562.239

Tabella 5

Dimensione 2 — Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
1	FESR	1.2	01	4.562.239

Tabella 6

Dimensione 3 — Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
1	FESR	1.2	33	4.562.239

2.2 Titolo della PRIORITA' 2 (OS2) Un'area di cooperazione resiliente, che rafforza la protezione e la preservazione della natura anche attraverso l'uso efficiente delle risorse

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d) [300]

2.2.1 Obiettivo specifico 2.1 (iv) - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza dell'area transfrontaliera

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e) [300]

2.2.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi [7 000]

In tema di adattamento ai cambiamenti climatici la strategia del Programma promuoverà azioni tese a rafforzare misure di prevenzione dei rischi e di prontezza di risposta agli eventi avversi con l'obiettivo di aumentare la resilienza degli ecosistemi e delle popolazioni soggette ai rischi naturali e antropici presenti nell'area di cooperazione.

Anche in ragione della sua dimensione, il programma sosterrà prevalentemente misure non strutturali che affiancano e integrano eventuali azioni di cooperazione e gli interventi strutturali adottati dalla Sicilia e da Malta. In questa logica le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH (Do No Significant Harm), in quanto per loro natura non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo,

Cionondimeno, un criterio di selezione sullo sviluppo sostenibile sarà applicato nella valutazione dei progetti ricadenti tra questa tipologia di azioni, sulla base delle misure adottate dai beneficiari, che potenzialmente riducono gli impatti ambientali negativi.

Le azioni che si prevede di attivare nell'OP 2 con riferimento a questo obiettivo specifico sono:

- **Integrazione, sviluppo e ricerca di processi di prevenzione multirischio**

Sono sostenuti interventi finalizzati all'implementazione di banche dati, lo sviluppo di modellistica previsionale in campo climatico, meteorologico, geomorfologico, idrologico, sismico, l'implementazione di analisi territoriali per studi di rischio e modelli di mitigazione.

Si prevedono interventi finalizzati alla definizione di piani locali per l'adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico, incluse scarsità idrica e siccità e di gestione delle emergenze (ad es. mappatura di profili climatici comuni, piani congiunti sulla base di problematiche climatiche e ambientali analoghe ecc.) nonché azioni di sensibilizzazione sui rischi antropici e derivanti dai cambiamenti climatici oltre ad azioni di capacity building per gli attori istituzionali ed economici dell'area transfrontaliera.

- **Implementazione di sistemi di monitoraggio e di allertamento**

Tale azione punta a sostenere interventi finalizzati al potenziamento del sistema conoscitivo e di monitoraggio meteorologico, geomorfologico, idrologico, sismico, vulcanico e ambientale nonché garantire l'interoperabilità dei sistemi tra le due isole nei settori del monitoraggio ambientale e della sicurezza.

Inoltre, capitalizzando i risultati delle programmazioni precedenti verranno sostenuti interventi per lo sviluppo di modelli, strumenti e infrastrutture congiunti per il monitoraggio, la previsione e la gestione dei rischi (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), oltre che azioni per incentivare e migliorare il coordinamento tra i territori dell'area transfrontaliera per rafforzare le capacità di gestione integrata dei rischi.

Come emerso nel corso dell'incontro svolto nel mese di marzo 2021 con i rappresentanti degli hub nazionali italiani e maltesi, oltre che con le autorità nazionali e regionali dei due Stati membri, le azioni che verranno intraprese dal programma sono congruenti con le aree prioritarie dell'iniziativa WestMED, che prendono in considerazione sia le più ampie politiche dell'UE sullo sviluppo marittimo che le priorità regionali e nazionali. Come definito nel Framework for Actions, il lavoro dell'Iniziativa WestMED è infatti incentrato, tra gli altri, sul raggiungimento dell'obiettivo di uno spazio marittimo più sicuro e protetto (Goal 1) perseguendo sia la cooperazione delle funzioni della guardia costiera (Priorità 1) sia la sicurezza marittima e risposta all'inquinamento marino (Priorità 2).

Le azioni del programma nell'ambito di questo obiettivo specifico hanno un grande potenziale per contribuire efficacemente anche a quanto previsto dal piano d'azione EUSAIR (Pilastro 3), soprattutto in relazione alla maggiore prontezza nel fronteggiare i rischi artificiali, come ad es. sversamenti di idrocarburi, che è stato anche identificato come un progetto faro.

2.2.3 Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 4, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2

Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
2	2.1	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	0	20
2	2.1	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	4

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.1	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	4	Sistema di Monitoraggio	

2.2.4 Principali gruppi di destinatari [7 000]

Con l'obiettivo di aumentare la resilienza degli ecosistemi e delle popolazioni soggette ai rischi naturali e antropici, il programma intende sostenere i soggetti e le organizzazioni che attraverso le azioni realizzate, saranno stimolati ad adottare soluzioni che migliorino l'attuazione delle misure di resilienza e adattamento al cambiamento climatico nelle area transfrontaliera. Più concretamente, data la tipologia delle azioni sopra elencate e i risultati attesi i gruppi target includono:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche;
- Università e centri di ricerca

- Corpi di protezione civile e servizi di emergenza;
- Istituti scolastici di ogni ordine e grado
- Organizzazioni della società civile.
- Associazioni attive nei settori ambientali

I gruppi target individuati comprendono quindi soggetti pubblici e privati che saranno coinvolti o influenzati positivamente dalle azioni e che potrebbero beneficiare di una migliore gestione ambientale e del rischio.

2.2.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv) [7 000]

Tutta l'area di cooperazione è interessata dalle azioni previste in questo obiettivo specifico.

2.2.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v) [7 000]

Non applicabile

2.2.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4

Dimensione 1 — Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.1	058- Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	8.294.981
2	FESR	2.1	061 -Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi,	

Tabella 5

Dimensione 2 — Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.1	01	8.294.981

Tabella 6

Dimensione 3 — Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.1	33	8.294.981

2.2.8 Obiettivo specifico 2.2 (vi) - Promuovere la transizione verso un'economia circolare dell'area transfrontaliera

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e) [300]

2.2.9 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi [7 000]

La strategia del Programma, in linea con gli indirizzi del “Green deal” e con il secondo “Piano d’azione della UE per l’economia circolare”, affida alla transizione verso l’economia circolare un ruolo di supporto alle politiche regionali e nazionale della Sicilia e di Malta in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

Anche in ragione della sua dimensione, il programma sosterrà prevalentemente misure non strutturali che affiancano e integrano eventuali azioni di cooperazione e gli interventi strutturali adottati dalla Sicilia e da Malta nell’ambito dei rispettivi programmi mainstream. In questa logica le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH (Do No Significant Harm), in quanto per loro natura non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo,

Cionondimeno, un criterio di selezione sullo sviluppo sostenibile sarà applicato nella valutazione dei progetti ricadenti tra questa tipologia di azioni, sulla base delle misure adottate dai beneficiari, che potenzialmente riducono gli impatti ambientali negativi.

Le azioni che si prevede di attivare nell’OP 2 con riferimento a questo obiettivo specifico sono:

- **Interventi per la diffusione dell’economia circolare**

Si prevedono interventi di promozione e sensibilizzazione multi livello nei settori target transfrontalieri (rifiuti urbani e marini, tessile, agroalimentare, protezione personale legata alle attrezzature COVID-19) rivolte agli attori principali lungo la catena del valore (imprese, enti pubblici, consumatori/cittadini).

Altre tipologie di intervento riguarderanno lo sviluppo di nuovi modelli di produzione/consumo basati su un approccio circolare che possano dar luogo anche a nuove opportunità di business nonché gli scambi di esperienze ed azioni pilota per l’adozione a livello di regolamenti locale e/o altre misure normative finalizzate all’attuazione dell’economia circolare anche attraverso forme di incentivazione.

Il programma potrà altresì realizzare interventi pilota per lo sviluppo di sistemi innovativi di gestione, recupero e riuso dei rifiuti solidi organici e non organici e il loro successivo reinserimento nel ciclo produttivo in filiere economiche di comune interesse (ecodesign).

A tal riguardo, come emerso nel corso dell’incontro svolto nel mese di marzo 2021 con i rappresentanti degli hub nazionali italiani e maltesi, oltre che con le autorità nazionali e regionali dei due Stati membri, il meccanismo di assistenza WestMED agisce su esperienze e requisiti specifici sollevati dagli stakeholder nell’ambito geografico dell’Iniziativa, del tutto sinergiche e complementari al programma, concentrandosi su bioeconomia circolare con focus su isole e piccoli ambienti insulari.

2.2.10 Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 4, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2

Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
2	2.2	RCO 84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell’ambito di	Azioni pilota	0	1

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
			progetti			
2	2.2	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	4

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.2	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	4	Sistema di Monitoraggio	

2.2.11 Principali gruppi di destinatari [7 000]

Con l'obiettivo di sostenere e promuovere la transizione verso modelli di consumo più sostenibili e rispettosi dell'ambiente, il programma intende incentivare la partecipazione di soggetti attivi lungo le filiere della gestione, recupero e riuso dei rifiuti che favoriscano la diffusione di pratiche virtuose e supportino le politiche strutturali dei rispettivi Stati membri.

Più concretamente, data la tipologia delle azioni sopra elencate e i risultati attesi i gruppi target includono:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche;
- Università e centri di ricerca;
- Imprese, comprese le MPMI;
- Organizzazioni di sostegno alle imprese;
- Camere di commercio, cluster, incubatori, living lab;
- Istituti scolastici di ogni ordine e grado
- Organizzazioni della società civile;
- Associazioni attive nei settori ambientali;
- Associazioni di consumatori.

I gruppi target individuati comprendono quindi soggetti pubblici e privati che saranno coinvolti o influenzati positivamente dalle azioni e che potrebbero beneficiare di una migliore gestione della filiera dei consumi.

2.2.12 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv) [7 000]

Tutta l'area di cooperazione è interessata dalle azioni previste in questo obiettivo specifico.

2.2.13 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v) [7 000]

Non applicabile

2.2.14 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4

Dimensione 1 — Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.2	071 - Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	4.147.490

Tabella 5

Dimensione 2 — Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.2	01	4.147.490

Tabella 6

Dimensione 3 — Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.2	33	4.147.490

2.2.15 Obiettivo specifico 2.3 (vii) - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità, le infrastrutture verdi e ridurre l'inquinamento dell'area transfrontaliera

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e) [300]

2.2.16 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi [7 000]

La strategia del Programma, concordemente alle indicazioni fornite dalla Commissione con il Country Report 2019, ed in armonia con la "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030", prevede di mitigare l'impatto del cambiamento climatico sulla biodiversità mediante azioni non strutturali che affiancano e integrano eventuali azioni di cooperazione e le misure strutturali adottate dalla Sicilia e da Malta nell'ambito dei rispettivi programmi mainstream, in linea con i rispettivi Prioritised Action Frameworks (PAF)

In questa logica le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH (Do No Significant Harm), in quanto per loro natura non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo,

Gli interventi saranno concentrati nelle Aree Protette, nelle Riserve naturali terrestri e marine, nei Parchi, nei siti della rete Natura 2000 e nei corridoi ecologici di connessione proseguendo e capitalizzando l'azione già avviata nell'ambito dell'OT6 del ciclo di programmazione 2014-2020.

La natura degli interventi prevede le cd nature-based e marine-based solutions che forniscono un ampio spettro di servizi ecosistemici, per integrare le esigenze di mitigazione dei rischi con la tutela

e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità.

Più specificatamente verranno promosse soluzioni alternative per conservare, gestire in modo sostenibile e preservare la funzionalità di ecosistemi naturali o ristabilirla in ecosistemi alterati dall'uomo.

Un criterio di selezione sullo sviluppo sostenibile sarà applicato nella valutazione dei progetti ricadenti tra questa tipologia di azioni, sulla base delle misure adottate dai beneficiari, che potenzialmente riducono gli impatti ambientali negativi.

Le azioni che si prevede di attivare nell'OP 2 con riferimento a questo obiettivo specifico sono:

- **Interventi per il monitoraggio e il controllo dell'ambiente marino e costiero**

Sono sostenuti interventi che promuovono l'utilizzo di tecnologie finalizzate a minimizzare i rischi ai quali sono esposti gli ecosistemi dell'area e che li rendono vulnerabili.

Sono incentivate, in particolare, soluzioni che consentono la mappatura degli ecosistemi degradati e degli habitat e delle specie target minacciate dalla presenza di IAS; strumenti per monitorare la distribuzione delle microplastiche (marine litter); soluzioni pilota per la riduzione di inquinanti in aree portuali (CO₂, sostanze inquinanti, rumore ecc.).

Gli interventi includono anche la realizzazione di infrastrutture verdi e blu per la salvaguardia degli ecosistemi marini per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi e per migliorare la qualità della vita nell'area transfrontaliera.

- **Interventi per preservare la biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico**

Sono sostenuti interventi volti a creare, ripristinare e mantenere aree naturali, anche al fine di attenuare la frammentazione degli ecosistemi.

Sono incentivate, in particolare, azioni di contrasto all'introduzione, naturalizzazione e diffusione delle specie aliene invasive che arrecano danno alla biodiversità in Sicilia e a Malta; azioni di conservazione delle risorse biologiche esistenti; azioni di protezione delle specie minacciate o a rischio estinzione; azioni pilota di ripristino di ecosistemi esistenti.

Sono altresì previste azioni di sostegno alla creazione di corridoi ecologici che impediscono l'isolamento genetico, consentano la migrazione delle specie, preservano e rafforzano l'integrità degli ecosistemi.

- **Azioni per la gestione integrata dei parchi e delle zone marine protette**

Sono sostenuti interventi di valorizzazione ambientale ed economica del patrimonio naturale esistente anche attraverso la realizzazione di piccoli interventi che ne migliorino la fruizione.

Sono altresì previste azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture di natura materiale e immateriale per il miglioramento della fruibilità dei beni dell'area, secondo un approccio integrato e sostenibile (interventi per l'accessibilità materiale dell'offerta culturale e naturale quali ad esempio percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, strumenti di diffusione di conoscenza online, applicazioni mobili).

Infine, si prevede la realizzazione di piccole infrastrutture verdi e blu per la salvaguardia degli ecosistemi marini per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi e per migliorare la qualità della vita nell'area transfrontaliera.

- **Definizione di strategie e piani di azione comuni**

Sono sostenute azioni di sistema orientate alla crescita blu in sinergia con le altre iniziative attuate (Iniziativa WESTMED, PO INTERREG NEXT Italia Tunisia e PO INTERREG NEXT MED).

Più specificatamente, come emerso nel corso dell'incontro svolto nel mese di marzo 2021 con i

rappresentanti degli hub nazionali italiani e maltesi, oltre che con le autorità nazionali e regionali dei due Stati membri, il meccanismo di assistenza WestMED agisce su esperienze e requisiti specifici sollevati dagli stakeholder nell'ambito geografico dell'Iniziativa, del tutto sinergiche e complementari al programma, concentrandosi ad esempio sulla conservazione e sensibilizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

Le azioni del programma nell'ambito di questo obiettivo specifico hanno un grande potenziale per contribuire efficacemente anche a quanto previsto dal piano d'azione EUSAIR (Pilastro 3) in particolare in relazione alla protezione degli habitat naturali, degli ecosistemi e delle aree marittime protette e alla gestione delle aree costiere e dello spazio marittimo, anch'essa parte delle iniziative faro di EUSAIR.

2.2.17 Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 4, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2

Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
2	2.3	RCO 84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	Azioni pilota	0	3
2	2.3	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	5

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.3	RCR 79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	Strategie congiunte /Piani d'azione	0	2022	3	Sistema di Monitoraggio	
2	2.3	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	5	Sistema di Monitoraggio	

2.2.18 Principali gruppi di destinatari [7 000]

Con l'obiettivo di mitigare l'impatto del cambiamento climatico sulla biodiversità e tutelare gli ecosistemi, il programma intende coinvolgere i gruppi target in grado di adottare soluzioni per migliorare la protezione della natura, ridurre l'inquinamento nell'area e promuovere la fruizione del patrimonio.

Più concretamente, data la tipologia delle azioni sopra elencate e i risultati attesi i gruppi target includono:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche;
- Università e centri di ricerca;
- Enti gestori di siti, riserve, parchi, aree protette;
- Imprese, comprese le MPMI;
- Organizzazioni di sostegno alle imprese;
- Organizzazioni della società civile;
- Associazioni attive nei settori ambientali.

I gruppi target individuati comprendono quindi soggetti pubblici e privati che saranno coinvolti o influenzati positivamente dalle azioni e dagli sforzi del Programma per proteggere la biodiversità e combattere l'inquinamento.

2.2.19 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv) [7 000]

Tutta l'area di cooperazione è interessata dalle azioni previste in questo obiettivo specifico.

2.2.20 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v) [7 000]

Non applicabile

2.2.21 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4

Dimensione 1 — Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.3	078 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	8.294.981
2	FESR	2.3	079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	

Tabella 5

Dimensione 2 — Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.3	01	8.294.981

Tabella 6

Dimensione 3 — Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.3	33	8.294.981

2.3 Titolo della PRIORITA' 3 (OS4) Un'area di cooperazione efficiente in capitale sociale attraverso il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d) [300]

2.3.1 Obiettivo specifico 3.1 (vi) - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile dell'area transfrontaliera nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e) [300]

2.3.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi [7 000]

Un ruolo strategico per il raggiungimento delle priorità previste per un'area di cooperazione più inclusiva e economicamente sviluppata sarà assunto anche dalle policy della cultura e del turismo sostenibile in una prospettiva sia di inclusione e innovazione sociale così come in una prospettiva di crescita economica.

Il programma intende valorizzare il tema della "fruibilità per tutti" dei beni del patrimonio culturale e naturale sperimentando soluzioni che permettano la rigenerazione di spazi e la rivitalizzazione di luoghi della cultura per promuovere iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione e di sviluppo economico

In questa logica le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH (Do No Significant Harm), in quanto per loro natura non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo,

Le azioni che si prevede di attivare nell'OP 4 con riferimento a questo obiettivo specifico sostengono e integrano le possibili azioni di cooperazione e gli interventi strutturali adottati dalla Sicilia e da Malta nell'ambito dei rispettivi programmi mainstream e sono:

- **Rivitalizzazione e promozione dei luoghi della cultura ed altri spazi ai fini culturali e sociali**

Sono sostenute azioni finalizzate ad accrescere il livello di attrattività del sistema turistico e culturale attraverso l'ammodernamento delle infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico, culturale e ambientale, il miglioramento della capacità digitale di utilizzo e l'accessibilità fisica e cognitiva, sostegno alla transizione verde

Si prevedono altresì interventi per sviluppare un patrimonio culturale inclusivo e un settore dell'industria creativa, con spazi, tecnologie, apprendimento e opportunità di lavoro inclusivi che consentano di aumentare la partecipazione culturale dei cittadini che in generale risulta limitata in entrambi i paesi.

La pandemia da Covid-19 ed il sistema di restrizioni ad essa connesse, soprattutto nei periodi di lockdown, ha tra l'altro aggravato la situazione, marginalizzando ancor di più le fasce di popolazione prive degli strumenti e delle risorse tecniche digitali necessarie per la fruizione a distanza dei beni del patrimonio naturale e culturale in grado di offrire una partecipazione virtuale

Si prevedono altresì interventi finalizzati a sviluppare congiuntamente marchi e strumenti digitali intorno a caratteristiche territoriali, caratteristiche naturali, prodotti locali e artigianato, ecc; rafforzare, orientare e rendere omogenea l'intera catena del valore del turismo transfrontaliero rispetto agli obiettivi di sostenibilità (Goals Agenda 2030); sviluppare soluzioni innovative e

nuovi modelli di business nella cultura e nel turismo anche assicurando l'inclusione.

Inoltre, saranno sostenute azioni volte alla diversificazione, riqualificazione, sviluppo di nuovi prodotti turistici sostenibili e responsabili orientati a nuove nicchie di mercato (ecoturismo, turismo culturale, enogastronomia, benessere), anche attraverso il coinvolgimento della popolazione (community based tourism - turismo di comunità).

A tal riguardo, come emerso nel corso dell'incontro svolto nel mese di marzo 2021 con i rappresentanti degli hub nazionali italiani e maltesi, oltre che con le autorità nazionali e regionali dei due Stati membri, il meccanismo di assistenza WestMED agisce su esperienze e requisiti specifici sollevati dagli stakeholder nell'ambito geografico dell'Iniziativa, del tutto sinergiche e complementari al programma, concentrandosi anche sulla conservazione e sensibilizzazione del patrimonio ambientale e culturale e le iniziative turistiche integrate verso percorsi ed esperienze comuni. Inoltre, grazie al cosiddetto "Accelerator on Sustainable Tourism" l'obiettivo è aumentare il networking tra gli operatori economici in un sistema turistico comune, incentrato sull'ecoturismo marino e sulla natura, e accelerare l'adozione di modelli e tecnologie di business innovativi.

Le azioni del programma nell'ambito di questo obiettivo specifico hanno un grande potenziale per contribuire efficacemente anche a quanto previsto dal piano d'azione EUSAIR (Pilastro 4) che si concentra sul miglioramento delle capacità nel settore turistico, in particolare con i progetti faro dedicati alle competenze e ai percorsi tematici.

Inoltre nell'ambito di questo obiettivo specifico ci si aspetta che i progetti contribuiscano all'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea con specifico riferimento al perseguimento delle condizioni di uguaglianza riferite al genere, all'età, all'etnia, alle condizioni di salute e alla non discriminazione, nonché all'accessibilità. Si applicheranno pertanto criteri appropriati nella fase di selezione, monitoraggio e valutazione dei progetti.

2.3.3 Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 4, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2

Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
3	3.1	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	0	16
3	3.1	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	4

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	3.1	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	4	Sistema di Monitoraggio	

2.3.4 Principali gruppi di destinatari [7 000]

Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sociale ed economico attraverso uno dei settori chiave dell'economia dei due territori, il programma intende coinvolgere i gruppi target in grado di favorire la più ampia fruizione del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero.

Più concretamente, data la tipologia delle azioni sopra elencate e i risultati attesi i gruppi target includono:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche;
- Università e centri di ricerca;
- Enti gestori di siti, riserve, parchi, aree protette;
- Imprese, comprese le MPMI;
- Organizzazioni di sostegno alle imprese;
- Organizzazioni della società civile;
- Associazioni attive nei settori ambientali, della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- Enti e/o associazioni di promozione della partecipazione attiva di soggetti svantaggiati;
- Istituti scolastici di ogni ordine e grado.

I gruppi target individuati comprendono quindi soggetti pubblici e privati che saranno coinvolti o influenzati positivamente dalle azioni e dagli sforzi del programma per migliorare la fruizione del patrimonio naturale e culturale.

2.3.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv) [7 000]

Tutta l'area di cooperazione è interessata dalle azioni previste in questo obiettivo specifico.

2.3.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v) [7 000]

Non applicabile

2.3.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4

Dimensione 1 — Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
3	FESR	3.1	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	4.608.323
3	FESR	3.1	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	

Tabella 5

Dimensione 2 — Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
3	FESR	3.1	01	4.608.323

Tabella 6

Dimensione 3 — Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
3	FESR	3.1	33	4.608.323

2.4 Titolo della PRIORITA' 4 (ISO1) - Un'area di cooperazione con una migliore governance tra l'Italia e Malta

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d) [300]

2.4.1 Obiettivo specifico 4.1 (d) - Aumentare l'efficienza e l'efficacia della cooperazione nell'area transfrontaliera

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e) [300]

2.4.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi [7 000]

La strategia del Programma intende rafforzare l'efficienza della pubblica amministrazione promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra cittadini e istituzioni, in particolare al fine di assicurare una governance multilivello che consenta l'armonizzazione, l'integrazione e la capitalizzazione dei risultati tra programmi CTE e mainstream dei rispettivi paesi e superando gli ostacoli amministrativi e burocratici di legge.

La tipologia di interventi che si prevede di attivare nell'Obiettivo specifico 1 dell'INTERREG con riferimento a questa azione sono:

- **Capitalizzazione, mainstreaming e capacità amministrativa**

Sono attivati scambi di esperienze e iniziative per aumentare la capacità delle autorità pubbliche di preparare iniziative/strategie integrate transfrontaliere, di identificare e rispondere a crisi ed emergenze e di assicurare la sinergia con le iniziative mainstream.

Sono altresì supportate azioni dedicate allo sviluppo di forme di cooperazione inter-istituzionale tra programmi CTE e programmi mainstream al fine di una massimizzazione dell'efficacia degli interventi in un'ottica di complementarità.

In questo quadro, si richiama che il programma intende partecipare alla sperimentazione di un meccanismo di coordinamento multiprogramma (cooperazione rafforzata) con altri programmi Interreg nel Mediterraneo (cfr. sezione 1.2).

Sono infine sostenute le iniziative di capitalizzazione dei risultati raggiunti e di sviluppo di sistemi di monitoraggio congiunto per la rilevazione dei progressi dello spazio transfrontaliero con riferimento alle sfide della transizione ecologica (ad esempio in tema di economia circolare), della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e della prevenzione dei rischi di catastrofi.

2.4.3 Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 4, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2

Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
4	4.1	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	7

Tabella 3
Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	4.1	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	Da calcolare	2022	7	Sistema di Monitoraggio	

2.4.4 Principali gruppi di destinatari [7 000]

I gruppi target possono essere sia individui che organizzazioni che potranno essere coinvolti o influenzati a vario titolo dalle azioni e che, quindi, saranno in grado di implementare azioni specifiche transfrontaliere grazie alla eliminazione di ostacoli che ne impedivano la piena efficacia. I gruppi target includono sia attori pubblici che privati che coprono un'ampia gamma di diversi settori e livelli di governance, come decisori politici, amministrazioni pubbliche, organizzazioni di istruzione e formazione, organizzazioni e associazioni e imprese, comprese le MPMI. I gruppi target includono anche tutti i gruppi di popolazione che beneficeranno della migliore efficienza delle istituzioni e degli attori, locali, regionali, transfrontalieri, internazionali.

2.4.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv) [7 000]

Tutta l'area di cooperazione è interessata dalle azioni previste in questo obiettivo specifico.

2.4.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v) [7 000]

Non applicabile

2.4.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4
Dimensione 1 — Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
-------------	-------	---------------------	--------	---------------

4	FESR	4.1	173 - Potenziamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei portatori di interessi di attuare progetti di cooperazione territoriale e iniziative in contesti transfrontalieri, transnazionali, marittimi e interregionali	6.912.484
---	------	-----	---	-----------

Tabella 5

Dimensione 2 — Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	4.1	01	6.912.484

Tabella 6

Dimensione 3 — Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	4.1	33	6.912.484

Per i programmi INTERACT ed ESPON:

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Campo di testo [7-000]

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera f)

3.1 Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera g), punto i); articolo 17, paragrafo 5, lettere da a) a d)

Tabella 7

Fondo	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
FESR (obiettivo «Cooperazione territoriale»)	0	7.801.040	7.969.966	8.087.094	8.233.765	6.926.352	7.065.008	46.083.225
IPA III CBC ⁽¹⁾								
NDICI - CBC ⁽¹⁾								
IPA III ⁽²⁾								
NDICI ⁽²⁾								
Programma PTOM ⁽³⁾								
Fondi Interreg ⁽⁴⁾								
Totale	0	7.801.040	7.969.966	8.087.094	8.233.765	6.926.352	7.065.008	46.083.225
<p>(1) Interreg A, Cooperazione transfrontaliera esterna. (2) Interreg B e C. (3) Interreg B, C e D. (4) FESR, IPA III, NDICI o Programma PTOM, se in forma di unico importo nell'ambito dell'Interreg B e C.</p>								

3.2 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera f), punto ii); articolo 17, paragrafo 4, lettere da a) a d)

Tabella 8

Obiettivo strategico N. OS o AT	Priorità	Fondo (secondo il caso)	Base per il calcolo del sostegno UE (totale dei costi ammissibili o del contributo pubblico)	Contributo dell'UE a)=(a1)+(a2)	Ripartizione indicativa del contributo UE		Contributo nazionale b)=(c)+d)	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Totale e)=(a)+b)	Tasso di cofinanziamento f)=a)/e)	Contributi di paesi terzi (per informazione)
					senza TA ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 1 (a1)	per TA ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 1 (a2)		Nazionale pubblico c)	Nazionale privato d)			
OS1	Priorità 1	FESR	totale dei costi ammissibili	13.824.968	12.857.220	967.748	3.456.242	3.456.242	0	17.281.209	80%	
OS2	Priorità 2	FESR	totale dei costi ammissibili	20.737.451	19.285.830	1.451.622	5.184.363	5.184.363	0	25.921.814	80%	
OS4	Priorità 3	FESR	totale dei costi ammissibili	4.608.323	4.285.740	322.583	1.152.081	1.152.081	0	5.760.403	80%	
ISO1	Priorità 4	FESR	totale dei costi ammissibili	6.912.484	6.428.610	483.874	1.728.121	1.728.121	0	8.640.605	80%	
	Totale	Tutti i fondi		46.083.225	42.857.399	3.225.826	11.520.806	11.520.806	0	57.604.031	80%	

(1) Interreg A, Cooperazione transfrontaliera esterna.

(2) Interreg B e C.

(3) Interreg B, C e D.

(4) FESR, IPA III, NDICI o Programma PTOM, se in forma di unico importo nell'ambito dell'Interreg B e C.

4. Azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti del programma nella preparazione del programma Interreg e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera g) 10.000

A seguito della decisione del Comitato di Sorveglianza del programma INTERREG V-A Italia-Malta datata 05/03/2020 è stata avviata l'istituzione della task force 2021-2027 per la preparazione del programma Italia-Malta 2021-2027 che resta in vigore fino all'istituzione del Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e che in data 19/05/2020 ha approvato il proprio regolamento interno.

La composizione della task force ha previsto la presenza di almeno tre e fino a cinque rappresentanti con potere decisionale per ogni Stato membro, oltre la partecipazione di un rappresentante della Commissione Europea, di esperti e/o osservatori con un ruolo consultivo e dei rappresentanti dell'Autorità di Gestione e del Segretariato Congiunto.

Nel primo semestre 2021, la task force ha approvato il percorso di consultazione del partenariato individuando la composizione e le modalità di coinvolgimento di quest'ultimo nell'elaborazione del programma, sulla base di quanto disciplinato nel Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta.

L'approccio scelto per la consultazione del partenariato ha avuto l'obiettivo di garantire la trasparenza e il coinvolgimento effettivo dei partner pertinenti nella preparazione del programma, con particolare riferimento alle fasi di programmazione strategica e operativa approvate dalla task force il 19 maggio 2020.

In particolare, la consultazione dei partner pertinenti del programma si è svolta nelle fasi di:

- consolidamento delle scelte strategiche, delle sfide e dei fabbisogni dell'area di cooperazione derivanti dall'analisi del contesto territoriale dei due paesi;
- raccolta di idee e proposte su possibili azioni e potenziali beneficiari da includere nel nuovo programma;
- ricognizione dell'attuale contesto transfrontaliero, con riferimento alle componenti ambientali per le finalità del processo di valutazione ambientale strategica.
- condivisione del nuovo programma di cooperazione.

Per ciascuno dei suddetti ambiti è stato di volta in volta privilegiato un diverso approccio basato su azioni di informazione, consultazione e coinvolgimento.

A conclusione del processo di analisi territoriale si è proceduto alla rielaborazione dei dati emersi dalla stessa al fine di definire le sfide e i fabbisogni comuni dell'area di cooperazione dai quali sono discese le scelte legate agli obiettivi strategici e agli obiettivi specifici del nuovo programma.

L'attività è stata oggetto di una prima consultazione pubblica, basata su un approccio "per temi", che ha avuto l'obiettivo di raccogliere suggerimenti, idee, proposte su possibili azioni da includere nel nuovo programma.

La platea dei soggetti coinvolti nella consultazione è stata individuata avvalendosi di una doppia metodologia, *push & pull*.

In un primo momento sulla scorta dei fabbisogni emersi dall'analisi territoriale è stata effettuata una ricognizione di tipo desk dei soggetti del partenariato (*push*). E' stata pertanto redatta una lista dei principali stakeholder appartenenti ad una delle seguenti categorie: autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti; parti economiche e sociali; organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione; altri organismi tra cui gruppi europei di cooperazione territoriale e autorità o organismi coinvolti nello sviluppo o nell'attuazione di una strategia macroregionale o per i bacini marittimi.

Successivamente, la lista degli stakeholder è stata pubblicata sui principali media del programma con l'obiettivo sia di consentire ad eventuali soggetti/entità che non erano stati inizialmente considerati di manifestare il proprio interesse ad essere inclusi nell'elenco del partenariato dell'area transfrontaliera sia di acquisire da questi ultimi un "*concept note*" in merito a possibili indirizzi

strategici su cui focalizzare le azioni del futuro programma Italia-Malta, strategie di implementazione, modelli di governance, ecc. (*pull*).

Al termine delle suddette attività è stato redatto un elenco di 273 entità dell'area transfrontaliera comprendente, tra gli altri, dipartimenti regionali e ministeri dello stato maltese, autorità ambientali, università, istituti tecnici superiori, organismi e centri di ricerca, imprese (incluse spin-off/start-up), distretti tecnologici e produttivi, parchi scientifici, incubatori, consorzi, associazioni no-profit e del iii settore, enti locali e associazioni di questi ultimi, associazioni ambientali e associazioni di categoria.

Tali soggetti sono stati i destinatari delle attività di concertazione e consolidamento delle possibili azioni eleggibili del programma attraverso la partecipazione a cinque differenti tavoli tematici organizzati dal Segretariato Congiunto nel mese di novembre 2021, d'intesa con l'Autorità di Gestione e i rappresentanti dello Stato di Malta e dell'Italia (Stato membro e Regione Siciliana): turismo e patrimonio culturale; cambiamento climatico/gestione dei rischi; protezione dell'ambiente; Ricerca & Innovazione/competitività; governance.

I tavoli si sono svolti attraverso una metodologia di discussione partecipata on line che, mutuando il modello del *World Café*, ha creato un ambiente di lavoro totalmente privo di stress e pressioni esterne, in modo da ispirare i partecipanti e invitarli ad una discussione libera e partecipata.

Attraverso questa metodologia gli invitati al tavolo hanno avuto l'occasione di discutere insieme sugli obiettivi, gli scopi, le finalità del futuro programma Italia Malta 2021-2027 e di proporre azioni/progetti finanziabili di valenza transfrontaliera.

Ogni tavolo è stato organizzato con il seguente format:

- a) intervento di presentazione dell'AdG per introdurre l'obiettivo dei tavoli e i risultati attesi relativi alla discussione sulle azioni eleggibili;
- b) intervento del Segretariato Congiunto per presentare i principali spunti emersi dall'analisi di contesto dell'area transfrontaliera in merito agli obiettivi di policy, alle "lezioni apprese", ai risultati ottenuti dal programma 14-20 e alle possibili future sfide del programma 21-27;
- c) intervento del nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana in merito ai principali riferimenti strategici, elementi del contesto e prime ipotesi di intervento per le politiche di supporto in ciascuno degli obiettivi di policy trattati dai 5 tavoli;
- d) intervento di un capofila dei progetti attuati nel ciclo 14-20 del programma INTERREG V-A Italia-Malta per ciascun OP che ha conseguito importanti risultati sia con riferimento agli obiettivi sia con riferimento al carattere transfrontaliero del progetto;
- e) apertura del dibattito su una lista di possibili azioni eleggibili attraverso il supporto di un esperto nazionale incaricato di moderare il tavolo;
- f) votazione on line attraverso la piattaforma www.menti.com delle azioni eleggibili selezionate al fine di consentire a ciascun rappresentante del partenariato qualificato di 1) valutare le azioni sulla base di un interesse strategico 2) ordinare la priorità delle azioni all'interno di una graduatoria.

Nell'ambito del tavolo tematico "Ricerca & Innovazione/competitività" si sono registrati 132 soggetti, di cui 106 italiani e 26 maltesi, appartenenti al settore universitario/centri di ricerca, alle amministrazioni statali e regionale, agli enti locali (Comuni e Città Metropolitane), ad imprese locali, all'associazionismo, ai Distretti Produttivi/Agenzie di Sviluppo Territoriale, alle Camere di Commercio e agli ITS. Delle persone registrate in rappresentanza degli organismi descritti 40 sono risultate inserite in strutture già beneficiarie del programma.

Nell'ambito del tavolo tematico "Cambiamento climatico/Gestione dei rischi" si sono registrati 82 soggetti, di cui 64 italiani e 18 maltesi. Nell'ambito del tavolo tematico "Protezione dell'ambiente" si sono registrati 145 soggetti qualificati di cui 118 italiani e 27 maltesi. In entrambi i casi i soggetti presenti appartenevano a settori analoghi a quelli sopra descritti, ai quali si sono aggiunti i rappresentanti degli Enti Gestori di Aree protette, delle riserve naturali e dei parchi. Dei partecipanti al tavolo "Cambiamento climatico/Gestione dei rischi" ben 34 sono risultati inserite in strutture già beneficiarie del programma; dei partecipanti al tavolo "Protezione dell'ambiente" 43

soggetti sono risultati inseriti in strutture già beneficiarie del programma.

Analoga rappresentatività si è avuta nell'ambito del tavolo tematico "Turismo e patrimonio culturale" in cui sono registrati 84 soggetti, di cui 64 italiani e 20 maltesi: di questi 31 soggetti sono risultati inseriti in strutture già beneficiarie del programma.

Infine, nell'ambito del tavolo tematico "governance", pur riconfermando al rappresentatività degli enti già elencati si è registrata una più corposa presenza di enti locali (Comuni e Città Metropolitane). Nel complesso si sono registrati 66 soggetti di cui 50 italiani e 16 maltesi. Delle persone registrate in rappresentanza degli organismi descritti 28 sono risultate inserite in strutture già beneficiarie del programma.

Degli esiti dei tavoli è stato informato il Comitato di Sorveglianza del programma INTERREG V-A Italia Malta nel corso della riunione svolta nel mese di dicembre 2021.

Nel primo trimestre del 2022 è stata altresì realizzata l'attività di individuazione, coinvolgimento e consultazione delle autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del programma al fine di addivenire alla stesura del rapporto ambientale.

Una volta definiti i dispositivi di funzionamento del programma, gli indicatori, le allocazioni finanziarie, la bozza del programma approvato dalla task force è stata posta in consultazione pubblica attraverso le piattaforme web del programma e delle rispettive autorità regionali/nazionali.

5 Approccio in termini di comunicazione e visibilità del programma Interreg (obiettivi, pubblico destinatario, canali di comunicazione, compresa la diffusione sui social media, se del caso, bilancio previsto e pertinenti indicatori di sorveglianza e valutazione)

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera h) 4500

La comunicazione del programma persegue obiettivi sia interni che esterni, fortemente legati agli obiettivi del programma, in modo da consolidare la comunità italo-maltese transfrontaliera, dare valore e visibilità alle azioni e creare la cultura della cooperazione. Gli obiettivi generali sono:

- 1) informare i cittadini sul ruolo dell'UE nel sostegno alla cooperazione marittima, alla coesione e allo sviluppo sostenibile;
- 2) aumentare la consapevolezza sulle opportunità di finanziamento del programma e incentivare la più ampia partecipazione;
- 3) supportare i beneficiari, comunicare i risultati dei progetti e il loro impatto sui territori.

Le azioni di comunicazione, opportunamente targettizzate, raggiungeranno un vasto pubblico dell'area del programma: 1) i (potenziali) beneficiari quali organizzazioni pubbliche/private; 2) la comunità transfrontaliera intesa come grande pubblico, parti economiche/sociali, decisori; 3) i media, Autorità pubbliche, istituzioni/reti dell'UE, altri programmi.

Considerando le sfide della comunicazione transfrontaliera, la strategia si fonderà su alcuni principi chiave:

- approccio su misura e costante dialogo con gli stakeholder;
- linguaggio semplice costruito su messaggi-chiave, rispettosi delle differenze;
- trasparenza, interattività, autenticità;
- azioni creative, tangibili online e offline;
- canali di comunicazione innovativi;
- azioni integrate e sinergiche transfrontaliere, promuovendo anche iniziative congiunte tra programmi;
- diffusione dei risultati.

L'obiettivo finale è dare visibilità ai risultati del programma sia nei territori di riferimento sia al di fuori dell'area del programma. La lingua italiana e la lingua inglese saranno utilizzate a seconda del target group della comunicazione.

La comunicazione del programma segue tre linee d'azione, avvalendosi dei seguenti strumenti:

- 1) Comunicazione istituzionale, perseguita attraverso i seguenti strumenti:
 - Branding armonizzato del programma/progetti
 - Materiale informativo e di comunicazione
 - Audiovisivi, podcast, pubblicazioni digitali
 - Portale Web che offra accesso a tutti i programmi che vedono coinvolto gli Stati membri
 - Comunicazione online (social media, piattaforme UE)
- 2) Networking, perseguita attraverso i seguenti strumenti:
 - Eventi (incontri, info-day, workshop, mostre, atelier)
 - Reti (eventi regionali/nazionali/UE e congiunti Interreg)
- 3) Comunicazione esterna, perseguita attraverso i seguenti strumenti:
 - Campagne di comunicazione integrate (online/offline)
 - Materiali promozionali ecologici e a basso impatto ambientale
 - Rapporti con i media (comunicati stampa, conferenze stampa)

Per quanto riguarda i social media verranno rafforzati i canali del programma già esistenti (Facebook, Twitter) e creati nuovi profili sui canali quali Instagram, YouTube, LinkedIn. A seconda dei nuovi sviluppi IT, il mix di social media può evolversi durante il ciclo di vita del programma; sarà data priorità ai media che possono avvicinare l'Europa ai cittadini. La tipologia dei messaggi veicolati attraverso i social media verrà differenziato a seconda del pubblico di riferimento di questi ultimi.

Qualunque tipo di attività di comunicazione sarà imperniata sui principi "green" e di "inclusione": comunicazione senza carta, pubblicazioni elettroniche, uso di materiali riciclati, eventi verdi, luoghi accessibili per tutti, adeguate misure di fruizione e partecipazione da parte di fasce svantaggiate (non udenti, ipovedenti ecc.)

L'autorità di gestione nominerà un responsabile della comunicazione, che sarà responsabile di tutte le azioni di comunicazione e visibilità del programma.

Un budget di circa 1%, del bilancio del programma è allocato per le finalità della comunicazione del programma. Le risorse saranno distribuite per tutta la durata del programma, con un picco in corrispondenza di fasi decisive per la vita del programma quali: la pubblicazione di avvisi di selezione dei progetti, il raggiungimento di risultati intermedi, la fase finale di vita del programma.

Tutte le azioni di comunicazione e visibilità saranno valutate regolarmente e in stretto raccordo con le valutazioni che interesseranno il programma. I dati saranno raccolti attraverso i sistemi di monitoraggio interni dell'Autorità di Gestione, interviste, analisi di siti Web, metriche dei social media, analisi desk. Verrà definito un insieme dettagliato di indicatori quantitativi e qualitativi, per valutare tutte le azioni di comunicazione e migliorarne le prestazioni.

6. Indicazione del sostegno a progetti su piccola scala, compresi i piccoli progetti nell'ambito dei fondi per piccoli progetti

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera i); articolo 24 (7000)

In una logica di rafforzamento e di continuità con la programmazione 14-20, il programma 21-27 si pone l'obiettivo di assicurare ulteriori misure per semplificare e ridurre gli oneri amministrativi. Alla luce di tale principale fondamento, il programma sostiene anche i progetti su piccola scala (PPS). I progetti su piccola scala per il budget relativamente limitato e le modalità amministrative più semplificate per i beneficiari che li attueranno, faciliteranno il coinvolgimento delle comunità locali assicurando al contempo la partecipazione di un numero più elevato di cittadini contribuendo pertanto all'integrazione europea e alla coesione dei territori.

Sebbene nel corso dell'attuazione del precedente programma non sono stati attivati specifici avvisi di selezione per progetti su piccola scala, l'esperienza maturata ha comunque consentito di registrare una forte partecipazione di soggetti quali ONG, associazioni di categoria e ambientali,

capitanerie di porto, presidi sanitari locali che hanno preso parte all'attuazione degli interventi nella qualità di "stakeholder/takers". Tale dimensione di attrarre nuovi partner e incoraggiare la partecipazione di organizzazioni più piccole ha infatti indotto le autorità del programma a lanciare uno specifico avviso pubblico di capitalizzazione per prevedere anche l'eventuale partecipazioni di tali soggetti.

Sebbene alla data di scrittura del programma non si dispongono dei dati relativi agli esiti dell'avviso di capitalizzazione, è confermato che le piccole organizzazioni dell'area transfrontaliera non possiedono capacità amministrativa, finanziaria e adeguate risorse umane per la gestione dei progetti di cooperazione. Pertanto, è possibile confermare che per assicurare il funzionamento e il successo dei PPS è necessario che vengano previsti dei meccanismi di costi semplificati, quali i tassi forfettari (ex art. 55(1) del CPR), per ridurre gli oneri e i costi amministrativi e azzerare l'eventuale rischio di errore.

Pertanto, il programma 2021-2027 intende focalizzare una strategia per sostenere i progetti su piccola scala (PPS) basata su:

- l'ampio coinvolgimento dei nuovi beneficiari (incluse le piccole organizzazioni e associazioni) al fine di informarli in merito alle opportunità dei PPS;
- l'adeguata destinazione delle risorse finanziarie dai fondi del programma ai PPS;
- lo sviluppo di progetti con un approccio semplificato che preveda ad esempio la rendicontazione delle spese a tassi forfettari (ex art. 55(1) del CPR);
- la possibilità per i progetti PPS di rendicontare a tassi forfettari il personale ai sensi all'articolo 55, paragrafo 1 del CPR.

Sulla base dell'esperienza dell'avviso 03/2022 del programma 2014-2020, la selezione dei progetti PPS potrebbe riguardare i seguenti temi collegati ai seguenti obiettivi specifici del programma: Ob.Sp. 1.2 (iv) rafforzamento del capitale umano e acquisizione di nuove competenze; Ob. Sp. 2.1 (iv) gestione dei rischi e sicurezza del territorio e del mare, Ob Sp. 2.2 (vi) azioni di sensibilizzazione per l'economia circolare, Ob. Sp. 3.1 (vi) rafforzamento della cultura con finalità di inclusione e di sviluppo economico, Ob. Sp. 4.1 (d) rafforzamento delle capacità e dell'efficienza della PA.

L'obiettivo dei PPS è di realizzare azioni congiunte dal basso per assicurare la più ampia partecipazione dei cittadini e delle piccole organizzazioni dell'area per le finalità del programma. Pertanto in questa ottica saranno anche fortemente coinvolti i giovani e gli studenti dei due territori in azioni di gaming, promozione di esperienze di mobilità, competition transfrontaliere per azioni di sensibilizzazione sui temi dell'economia circolare e della valorizzazione della cultura e del patrimonio turistico. L'importo massimo di risorse dedicate all'attivazione di specifici avvisi di selezione dei PPS è di circa 1,5 meuro.

L'attuazione dei PPS dovrà essere assicurata da un impegno dell'AdG di erogare in tempi molto veloci un anticipo finanziario al fine di garantire un adeguato e sufficiente flusso di cassa per l'attuazione degli interventi. Potrebbero essere richieste garanzie finanziarie per mitigare il rischio di recuperi. I pagamenti dei PPS possono essere basati sul raggiungimento di milestone, che corrispondono alla consegna di un output specifico. La consegna dell'output può essere considerata completata anche dopo la conclusione del follow-up dell'output in questione, inclusa la fornitura di documentazione sufficiente relativa al raggiungimento degli obiettivi attesi dell'output.

Come previsto dall'art. 53 (2) del Regolamento CPR, l'intero budget del progetto potrebbe essere limitato a un massimo di € 200.000 e ciascun partner del progetto potrà avere assegnato un budget limitato fino a € 100.000 €. Non può essere richiesto alcun budget minimo per partner, ma ogni partner dovrebbe essere responsabile di almeno uno degli output. Data la natura dei PPS il numero totale dei partner dovrebbe essere limitato a massimo 4 compreso il capofila. Possono essere ammessi partner associati, senza sostegno finanziario.

Può essere prevista la partecipazione limitata di enti più grandi, come università, centri/enti di ricerca, nonché ministeri nazionali o autorità regionali, al fine di incoraggiare le piccole organizzazioni a sfruttare questa opportunità.

L'attuazione del progetto dovrebbe essere limitata a 18 mesi.

7. Disposizioni di attuazione

7.1 Autorità del programma

Riferimento: articolo 17, paragrafo 6, lettera a)

Tabella 9

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [255]	Contatto [200]	E-mail [200]
Autorità di Gestione	Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento regionale della Programmazione	Dirigente Generale pro tempore	dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it
Autorità nazionale (per i programmi con paesi terzi o paesi partner partecipanti, se del caso)			
Autorità di audit	Regione Siciliana - Presidenza - Ufficio speciale autorità di audit dei programmi cofinanziati dalla commissione europea	Dirigente Generale pro tempore	autorita.audit@regione.sicilia.it
Gruppo di rappresentanti revisori			
Organismo al quale la Commissione deve effettuare i pagamenti	Ministero Economia e Finanze - IGRUE		

7.2 Procedura di costituzione del segretariato congiunto

Riferimento: articolo 17, paragrafo 6, lettera b) [3 500]

Il Segretariato Congiunto (articolo 46.2 del Regolamento (UE) 2021/1059) assiste l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza nell'esercizio delle rispettive funzioni. Ha sede presso il Dipartimento regionale della programmazione - Autorità di Gestione del Programma.

Il Segretariato Congiunto (SC) è istituito, previa consultazione degli Stati membri che partecipano al programma, dall'Autorità di Gestione che, anche tenendo conto del partenariato del programma, ne determina la composizione, la procedura di reclutamento e le regole di funzionamento, in conformità alla normativa nazionale rilevante. A supporto dell'Autorità di gestione è individuato un coordinatore del SC.

Il Segretariato Congiunto contribuisce:

- alla gestione, attuazione e al monitoraggio del programma, nonché al monitoraggio dei progetti;
- alla capitalizzazione dei risultati del programma;
- alle attività di comunicazione e di informazione ai potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento nell'ambito del programma;
- all'assistenza dei beneficiari e dei partner nell'attuazione delle operazioni.

La procedura di reclutamento e le regole di funzionamento del Segretariato Congiunto sono finalizzate a promuovere costantemente l'azione di prevenzione dell'illegalità e a dare concreta e continuativa attuazione ai principi di trasparenza, non discriminazione e pari opportunità.

7.3 Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri e, ove applicabile, i paesi terzi o i paesi partner e i PTOM in caso di rettifiche finanziarie imposte dall'autorità di gestione o dalla Commissione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 6, lettera c)

[10 500]

In linea con quanto previsto dall'art. 16 comma 5 del Regolamento CTE, è previsto che prima che un programma Interreg sia presentato alla Commissione, gli Stati membri partecipanti confermino per iscritto il loro accordo sui contenuti. Tale accordo prevede anche un impegno da parte degli Stati membri partecipanti a fornire il cofinanziamento necessario per l'attuazione del programma Interreg. Pertanto, l'AdG e l'ANCM assicurano che i beneficiari pubblici e privati del rispettivo Paese siano in grado di cofinanziare operazioni, secondo il rispettivo sistema nazionale.

Ai sensi dell'art. 69 par 2 del Reg. CPR, gli Stati membri assicurano la legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione e adottano tutte le azioni necessarie per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità, comprese le frodi. Tali azioni comprendono la raccolta di informazioni sui titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione conformemente all'allegato XVII ed in conformità alle norme applicabili in materia di protezione dei dati. La Commissione, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e la Corte dei conti hanno l'accesso di cui hanno bisogno a tali informazioni. Pertanto, l'AdG e l'ANCM individueranno sotto la propria responsabilità gli uffici preposti all'attuazione delle verifiche di gestione delle spese sostenute nei rispettivi territori (c.d. controllo di primo livello ai sensi dell'art. 46, comma 3, del Reg. CTE) al fine di assicurare la legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione.

Ai sensi dell'art. 52 del Reg CTE, l'Autorità di gestione garantisce il recupero da parte del beneficiario capofila o del partner unico di tutti gli importi versati in virtù di irregolarità.

I beneficiari per i quali sia stata acclarata un'irregolarità rimborsano al beneficiario capofila gli importi indebitamente versati.

Se il partner capofila non ottiene il rimborso da parte degli altri partner, oppure se l'autorità di gestione non ottiene il rimborso da parte del partner capofila o del partner unico, si applica il comma 3 dell'art 52 e lo Stato membro nel cui territorio ha sede il partner in questione o, nel caso di un GECT, è registrato il GECT rimborsa all'autorità di gestione ogni importo indebitamente versato a tale partner.

L'autorità di gestione è responsabile del rimborso degli importi in esame al bilancio generale dell'Unione, in base alla ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri stabilita dal programma Interreg.

Di conseguenza nel caso in cui lo Stato di Malta proceda a rimborsare all'AdG le somme indebitamente versate ad un beneficiario maltese, potrà anche assicurarsi il rimborso da parte del beneficiario cui è stato disposto il recupero attraverso un'azione legale.

Con riferimento alla responsabilità dell'utilizzo dei fondi Interreg (FESR):

- ciascuno Stato partecipante assumerà individualmente la responsabilità per le spese dei partner di progetto ubicati nel proprio territorio;
- in caso di irregolarità sistemica o di rettifica finanziaria, sia l'Italia che Malta si faranno carico delle relative conseguenze finanziarie, in proporzione all'irregolarità rilevata nel proprio territorio. Quando un'irregolarità sistemica o una rettifica finanziaria non possano imputarsi a uno specifico territorio degli Stati partecipanti, questi saranno responsabili in misura proporzionale al contributo Interreg (FESR) versato ai partner interessati nei rispettivi territori nazionali.

Tenuto conto che le eventuali rettifiche legate all'attuazione dei progetti hanno delle dirette ripercussioni sulle spese di assistenza tecnica pagate da parte della Commissione, si conferma che i medesimi principi relativi alla responsabilità per l'utilizzo dei fondi Interreg saranno applicati anche per determinare le rettifiche dell'Assistenza tecnica. Pertanto, tenendo conto delle percentuali già utilizzate nel corso della programmazione 14-20 in merito all'utilizzo delle risorse dell'AT da parte dell'AdG e dell'ANCM, eventuali rettifiche rilevate presso il territorio Italiano e/o Maltese saranno direttamente collegate ad una rettifica sulle spese di AT pagate ai rispettivi Paesi dalla Commissione.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento (UE) 2021/1060 (RDC)

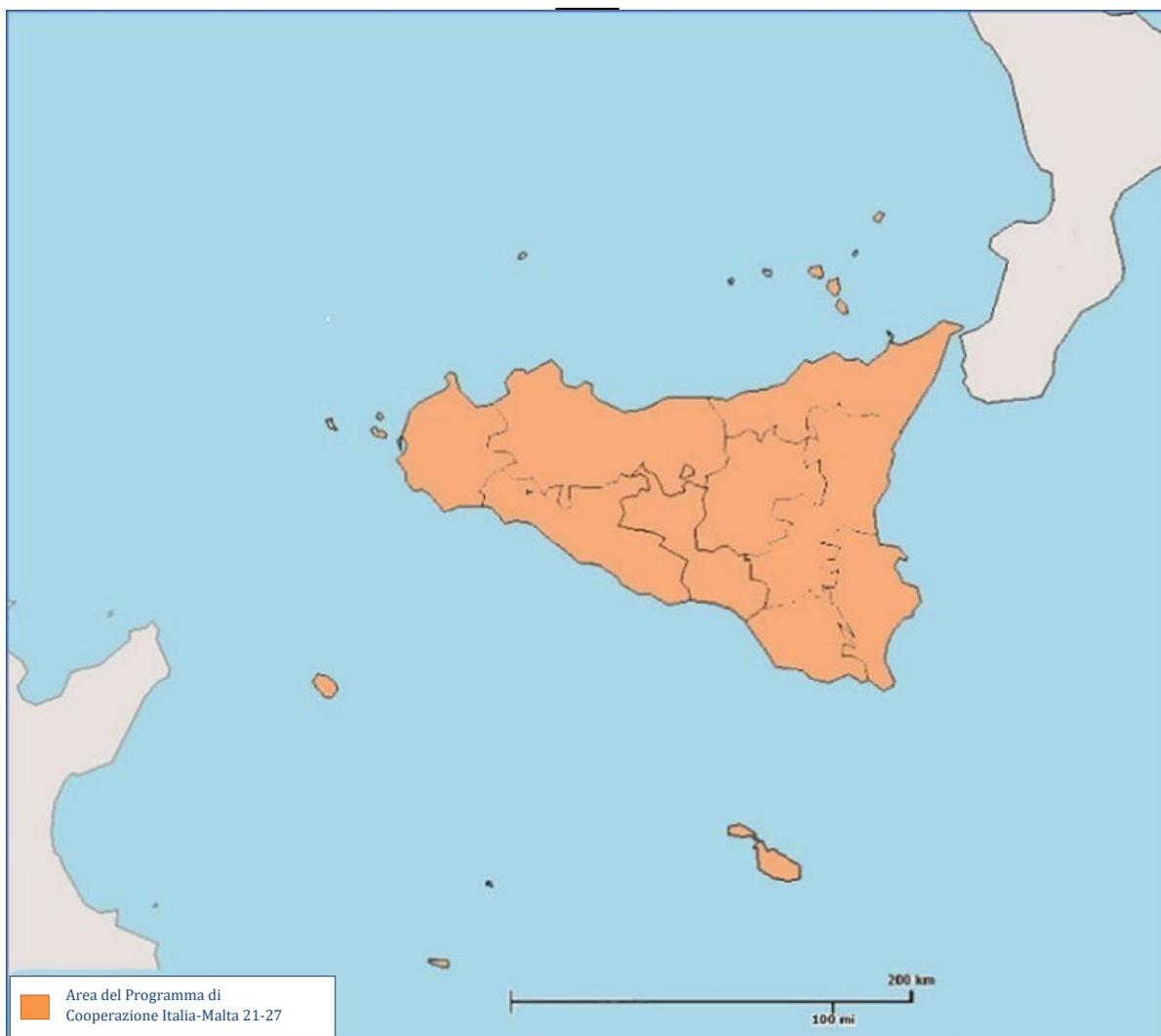
Tabella 10

Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95	SÌ	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Allegato 1

Mappa dell'area del programma



Allegato 2

Documento metodologico di accompagnamento al Programma - (ARTT. 16-17 RDC - REG.(UE) 1060/21)

Appendice 3

Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con calendario – Articolo 17, paragrafo 3

Allegato 3

Acronimi e Abbreviazioni

